



ITALIA 2

Politica economica. Le critiche mosse dall'Europa e la preoccupazione dei mercati. Le scelte del Governo italiano non convincono UE e Confindustria. di **Salvo Buttitta**



DOSSIER 4

Cultura della legalità: un progetto della comunità italiana in Svizzera. Un sondaggio sul concetto della legalità. L'essere umano è ciò che lo rende l'educazione. di **Alessandro Sandrini**, preside del Liceo Vermigli



IL COMMENTO Banche svizzere

Nell'occhio del ciclone

Ancora una volta la piazza finanziaria svizzera è al centro di uno scandalo giuridico e mediatico a causa delle mafie del suo sistema bancario. E come spesso è accaduto, il diavolo indossa le vesti del riciclaggio e della frode fiscale, ovvero una massa di denaro sporco proveniente dalle aree del pianeta in cui crescono i nuovi ricchi, oltre che famosi protagonisti dell'economia: Fifa, Petronas, il fondo pubblico per gli investimenti iMDB (l'ex premier malaysiano Najib Razak è stato arrestato lo scorso mese di settembre con l'accusa di essersi appropriato di 628 milioni di dollari provenienti dal fondo), ricchi uomini d'affari e via discendendo. La lista dei casi di riciclaggio, a dirla tutta, è piuttosto lunga. Si è aperto intanto il processo per frode fiscale in Francia. Oltre 10 miliardi di euro (oltre 11 miliardi di franchi (al cambio attuale) di patrimoni non dichiarati e una "caccia" illegale a ricchi clienti francesi: sono gli ingredienti del processo contro UBS apertosi pochi giorni fa davanti al Tribunale correzionale di Parigi.

Franco Narducci
A PAGINA 4



PATRONATO ACLI 7

Aspetti previdenziali da considerare in caso di rientro definitivo in Italia. Il primo documento da produrre per coloro che abbiano soggiornato in Svizzera è la notifica di partenza dal Comune in cui si era domiciliati. Agli sportelli comunali presso cui si annuncia il cambio di residenza dev'essere indicato anche l'indirizzo di destinazione.

MODA 11

New York, Londra, Milano, Parigi: un numero incalcolabile di abiti hanno ancora una volta, come pifferai magici, attratto per circa un mese il grande popolo della moda. Moda, dedicata alla primavera / estate 2019.

di **Maria-Vittoria Alfonsi**



ATTUALITA' 13

XXVII Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes 2017-2018: un nuovo linguaggio per le migrazioni. È evidente che ci si trova di fronte a una nuova emergenza culturale.



ALLEANZA CLIMA

Agire subito per evitare il caos

Occorre agire subito anche in Svizzera per evitare il caos ambientale: lo afferma Alleanza clima Svizzera, associazione che comprende 76 organizzazioni attive in vari ambiti, nel giorno della pubblicazione del rapporto dell'IPCC sugli scenari possibili per limitare all'1,5% il riscaldamento globale. Il parlamento deve tenere conto delle più recenti scoperte scientifiche nell'ambito della revisione totale della legge federale sul CO₂, afferma l'Alleanza in un comunicato. Tre i punti in cui occorre intervenire: bisogna accelerare il processo di uscita dai combustibili fossili (non solo rallentarlo); regolamentare i servizi finanziari, commerciali e assicurativi forniti in Svizzera nell'ambito dello sfruttamento dei combustibili fossili; creare un fondo per il clima che finanzi il programma di eliminazione delle emissioni.

BERNA Mercoledì 10 ottobre, 18.15, alla Missione Cattolica Italiana

Ignazio Cassis ospite del Corriere degli Italiani



Il Consigliere Federale Ignazio Cassis sarà ospite d'eccezione del Corriere degli Italiani. Il lunedì del Corriere degli Italiani per l'italianità (questa volta di mercoledì) sono incontri organizzati con la comunità italiana sui temi della cultura, dell'economia e della politica riguardanti la società italiana e svizzera.

Mercoledì 10 ottobre, alle ore 18.15, presso la Missione Cattolica Italiana di Berna il programma prevede: 18.15 - Apertura dell'incontro e saluto da parte del Corriere degli Italiani; indirizzo di saluto dell'Ambasciatore d'Italia a Berna, Marco del Panta; indirizzo di saluto di Michele Schiavone, Segretario generale del CGIE; 18.45 - Colloquio con il Consigliere Federale, Min. Ignazio Cassis. Modera il dott. Maurizio Canetta, Direttore RSI. Vi aspettiamo numerosi.

A PAGINA 3

POLITICHE DEL LAVORO E POLITICHE DI SUSSIDIO

Il reddito di cittadinanza e il lavoro congruo

Come si è letto e detto il reddito di cittadinanza è legato a doppio filo ai centri per l'impiego. A prescindere dalla considerazione riportata in un mio precedente articolo sull'argomento (scarse risorse dedicate) già di per sé dirimente, il reddito di cittadinanza presenta altri problemi sempre riconducibili alla visione onirica della realtà del Governo attuale.

Analizziamoli in breve: i destinatari della misura riceveranno tre "offerte di lavoro" congrue, il cui ingiustificato rifiuto implica la perdita del sussidio. Tali offerte dovrebbero arrivare dai centri per l'impiego. La prima difficoltà è presto individuata: il

rafforzamento quantitativo dei servizi pubblici per il lavoro non necessariamente farà scattare in via automatica la veicolazione. Analizziamoli in breve: i destinatari della misura riceveranno tre "offerte di lavoro" congrue, il cui ingiustificato rifiuto implica la perdita del sussidio. Tali offerte dovrebbero arrivare dai centri per l'impiego. La prima difficoltà è presto individuata: il rafforzamento quantitativo dei servizi pubblici per il lavoro non necessariamente farà scattare in via automatica la veicolazione delle domande di lavoro delle imprese verso i centri per l'impiego.

Paola Fuso Cappellania, avvocato A PAGINA 2



Grösster NATUZZI-Store der Schweiz • EDITIONS

POLITICA ECONOMICA Le critiche mosse dall'Europa e le preoccupazioni dei mercati

Le scelte del Governo italiano non convincono UE e Confindustria

di Salvo Buttitta

Dopo la lettera di Bruxelles, le critiche mosse dall'Europa e le preoccupazioni dei mercati, Luigi Di Maio, vicepremier, ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico e leader M5S risponde con un duro attacco ai media: «Il sistema mediatico e il sistema europeo ormai hanno deciso che questo governo deve cadere il prima possibile. Ma più fanno così, più ci compattano» e poi continua affermando «Siamo due forze politiche molto diverse che si sono messe insieme con un contratto di governo, ma stanno riuscendo nel miracolo di compattarsi con questi attacchi continui perché dobbiamo difenderci e dobbiamo reagire, ma soprattutto dobbiamo difendere l'Italia».

Intanto continua a salire la tensione Italia-Ue con Salvini e Di Maio che attaccano l'avviso di bocciatura della manovra italiana come il canto del cigno «di un'Europa perdente», che fra sei mesi «sarà licenziata». Di Maio in Basilicata ha affermato che «ci sarà un terremoto politico a livello europeo e tutte le regole cambieranno. In tutti i paesi europei - lo vediamo dai sondaggi - sta per accadere quello che è accaduto qui il 4 marzo. Si vedrà con le elezioni europee e questo ci aiuterà». Ma ha anche affermato che «non c'è nessuna volontà né di uscire dall'Europa né di uscire dall'euro. Però se mi si chiede di scegliere tra i numerini che si è inventato qualche signore o i cittadini, io scelgo sempre i cittadini», ha detto Luigi Di Maio. «Il deficit - ha sottolineato Di Maio - noi ne facciamo un po' ma lo



Da sinistra: Giovanni Tria, Ministro dell'Economia e della Finanza; il presidente del Consiglio Giuseppe Conte; il Ministro del Lavoro e dell'Industria Luigi Di Maio e il Ministro degli Interni Matteo Salvini durante una recente conferenza stampa a Palazzo Chigi.

possiamo ripagare con la crescita, a differenza del passato in cui si faceva il deficit per poi prendere quei soldi e metterli o in qualche bonus elettorale o nelle banche, nei sistemi di lobby. E allora, se il problema è il pregiudizio verso questo governo non abbiamo speranze, se invece c'è una volontà di dialogare con questo governo, noi siamo i primi: ci accampiamo a Bruxelles e gli spieghiamo tutto quello che vogliamo fare, gli spieghiamo i fondamentali dell'Ita-

lia». Anche la Confindustria, però, non è convinta dalle scelte fatte da questo Governo. Nella manovra servono più investimenti e più misure per lo sviluppo. Lo ha sottolineato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia: «Se faccio una manovra per incrementare il deficit senza investimenti - ha detto Boccia - il problema non è l'Europa ma siamo noi».

Boccia avrebbe preferito una com-

posizione diversa del menù di politica economica che si sta delineando nella legge di bilancio. «Dei 37 miliardi della manovra, 18 li avrei messi sullo sviluppo e 18 sulle altre cose». La posta in gioco è alta perché «sulla crescita il governo si gioca tutta la sua credibilità. La politica come l'economia si misura dai risultati non dagli obiettivi» e «se tra qualche mese avremo più crescita e occupazione, ha ragione il governo, se non l'avremo su quel risultato il governo dovrà fare i conti».

Proprio parlando di occupazione, torna alla memoria lo strappo mai ricucito sul

provvedimento M5S varato dal governo a luglio. «Col decreto dignità si è creato un po' di freddezza» tra il vicepremier Luigi Di Maio e Confindustria, ha riconosciuto Boccia. Questa manovra, ha sottolineato ancora il presidente degli industriali, ha due fondamentali: «uno è il pilastro del contratto di governo, che è l'elemento di consenso elettorale con pensioni, flat tax e reddito di cittadinanza. Il secondo pilastro che renderebbe sostenibile il primo, e anche il piano di governo, è la crescita. C'è un secondo pilastro all'altezza del primo che rende sostenibile le promesse elettorali? Questa è la domanda che dovremmo farci». Sui mercati, ha aggiunto il presidente di Confindustria, «non mi aspetto una grande tempesta». Ma il fatto che il presidente Bce Mario Draghi sia venuto in Italia e abbia incontrato a metà settimana il presidente della Repubblica Sergio Mattarella «è un fatto positivo. Il Quirinale è una delle più grandi istituzioni del Paese ed è bene che alcune istituzioni del Paese parlino delle criticità e potenzialità».

Dopo la lettera di Bruxelles il fronte europeo della manovra si è fatto ancora più caldo e cresce il rischio di una procedura di infrazione. «I due partiti che governano il Paese forse la auspicano - dice Boccia - perché se arriva a marzo, potrebbe essere la scusa per costruire un alibi contro l'Europa visto che a maggio andremo a votare per le europee, dicendo che non si è riuscito a fare qualcosa perché è colpa dell'Europa». Ma il problema non è questo, non è «Europa sì o Europa no, ma Europa come», osserva Boccia: ossia «come intendiamo costruire una grande stagione riformista europea e come, a nostro avviso, mettere al centro dell'attenzione della futura politica europea il lavoro».

POLITICHE DEL LAVORO E POLITICHE DI SUSSIDIO

Il reddito di cittadinanza e il lavoro congruo

di Paola Fuso Cappellania, avvocat

Come si è letto e detto il reddito di cittadinanza è legato a doppio filo ai centri per l'impiego. A prescindere dalla considerazione riportata in un mio precedente articolo sull'argomento (scarse risorse dedicate) già di per sé, il reddito di cittadinanza presenta altri problemi sempre riconducibili alla visione onirica della realtà del Governo attuale.

Analizziamoli in breve: i destinatari della misura riceveranno tre "offerte di lavoro" congrue, il cui ingiustificato rifiuto implica la perdita del sussidio. Tali offerte dovrebbero arrivare dai centri per l'impiego. La prima difficoltà è presto individuata: il rafforzamento quantitativo dei servizi pubblici per il lavoro non necessariamente farà scattare in via automatica la veicolazione delle domande di lavoro delle imprese verso i centri per l'impiego. E il motivo lo spiega in maniera esemplare un maestro in materia, il prof. Michele Tiraboschi che insiste sull'elemento qualitativo: l'incrocio domanda/offerta non è una mera pratica burocratica di invio formalizzato di curriculum ad un'azienda che manifesti un fabbisogno di lavoratori. Alle imprese infatti occorrono competenze, non elenchi di lavoratori.

Ecco perché cercano "altrove". Già solo questa considerazione rende pressoché impossibile il

raggiungimento di uno degli obiettivi da considerare come caposaldo del reddito di cittadinanza: il suo condizionamento all'accettazione della proposta di lavoro.

È chiaro che se presso i centri per l'impiego non transitano le domande di lavoro delle imprese, questi enti avranno ben poche opportunità di lavoro da proporre. Secondo il Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie 2018, elaborato dal Ministero del lavoro, i centri per l'impiego sono capaci di intermediare solo il 3,4% del totale, ciò significa che hanno consentito a disoccupati di reperire 435.200 lavori: pochissimi se si pensa che per il Governo attuale i possibili beneficiari del reddito di cittadinanza ammontano a 6,5 milioni di persone. In pratica il Rapporto del Ministero conferma che i privati e le agenzie, hanno una capacità di intermediazione molto maggiore.

La seconda difficoltà è data dalle tipologie di lavoratori sul mercato. Mercato che è caratterizzato da una tendenza piuttosto forte di ingressi e reingressi della stessa platea di lavoratori, al contrario l'assorbimento dei disoccupati e l'accrescimento degli occupati è molto più sottile e lento (v. Luigi Olivieri su www.phastidio.net). Le agenzie e i privati potrebbero fare meglio? Difficile. Non perché le agenzie non siano in grado, ma perché vale sempre quanto ha rilevato il Prof. Tiraboschi:



esse concentrano a maggior ragione l'attenzione su lavoratori fortemente spendibili per le aziende loro clienti. Senza contare che la stragrande parte delle somministrazioni riguarda per lo più sostituzione di ferie o assenze giustificate o particolari "picchi" di breve durata. In questo caso si può considerare proposta "congrua", quella, cioè, che se rifiutata fa decadere dal reddito, anche quella di un contratto di lavoro di pochi giorni? Se la risposta fosse affermativa, le agenzie potrebbero entrare molto bene in gioco. Se non lo fosse e la congruità fosse legata a una durata superiore ai 6 mesi almeno (dispositivi come Garanzia Giovani fanno scattare premi ed incentivi per contratti di durata appunto di almeno 6 mesi), allora occorre altro.

Ed ecco che il problema si sposta ulte-

riormente: dal chi propone il lavoro al cosa si propone, cioè proprio le opportunità di lavoro.

E allora ritorniamo al vero problema: perché vi sia lavoro "congruo" da offrire occorre prima che l'economia riparta, e quindi vi siano imprese che investano e producano beni e servizi. Allora, avendo un sistema operativo si dovrà anche agire sui centri per l'impiego che non debbono agire da passacarte ma porsi come tramite tra il mondo della formazione e quello del lavoro per creare competenze. Ma ragionare in questi termini vuol dire fare politica del lavoro, che vuol dire assumere decisioni sostenibili di medio-lungo periodo molto lontane dalle politiche sociali che tengono banco negli ultimi mesi e che inspiegabilmente vengono etichettate come soluzioni.

Corriere degli Italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE
Associazione
Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO
Franco Narducci (presidente),
Avv. Paola Fuso (vice presidente),
Alberto Costa, Alberto Ferrara,
Alois Odermatt

DIREZIONE REDAZIONE
Renzo Sbaffi (tel. 044 240 22 41)
corriere@swissonline.ch

COMITATO DI REDAZIONE
Romeo Bertone, Ennio Carint,
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,
Avv. Paola Fuso, Franco Narducci,
Alois Odermatt, Barbara Sorce,
Antonio Spadacini, don Mussie Zerai

Staufferstr. 173,
8004 Zürich
corriere@swissonline.ch
Tel. 044 240 22 40
Fax 044 240 23 22
ccp. 60-12862-6
8026 Zürich

SEGRETERIA - PUBBLICITÀ
Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)
segreteria.corriere@swissonline.ch

COLLABORATORI
Valeria Angrisani, Leo Auri,
Tindaro Gatani, Diana Mongardo,
Rosaria Saggiomo, Gaetano Vecchio
Luca Bernasconi, Nicola Tamburrino

Foto Keystone

ABBONAMENTO
annuale fr. 90

STAMPA
Corriere degli Italiani
Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau

Gli articoli impegnano
la responsabilità degli autori.

IL COMMENTO

Riciclaggio di denaro, banche svizzere nell'occhio del ciclone

di Franco Narducci

Ancora una volta - sicuramente non l'ultima - la piazza finanziaria svizzera è al centro di uno scandalo giuridico e mediatico a causa delle malefatte del suo sistema bancario. E come spesso è accaduto, il diavolo indossa le vesti del riciclaggio e della frode fiscale, ovvero una massa di denaro sporco proveniente dalle aree del pianeta in cui crescono i nuovi ricchi, oltre che famosi protagonisti dell'economia: Fifa, Petronas, il fondo pubblico per gli investimenti 1MDB (l'ex premier malaysiano Najib Razak è stato arrestato lo scorso mese di settembre con l'accusa di essersi appropriato di 628 milioni di dollari provenienti dal fondo), ricchi uomini d'affari e via discendendo. La lista dei casi di riciclaggio, a dirla tutta, è piuttosto lunga. Ma andiamo alla fonte di quest'ultimo polverone.

In un report ad uso interno, la banca danese Danske Bank ha scoperto che tra il 2007 e il 2015 all'incirca 200 miliardi di Euro sono stati "ripuliti" tramite la sua filiale in Estonia. Un importo colossale, alimentato cospicuamente da denaro di provenienza russa. Sorprendentemente, l'isti-



tuto danese non è riuscito a individuare con certezza dove sia finito questo enorme fiume di denaro, ma secondo il report 12 miliardi - milione in più o in meno - è finito nei forzieri delle banche svizzere. A questo punto è scattata l'indagine della FIN-

MA, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari, per individuare le banche coinvolte, avendo per altro ancora in agenda lo scandalo Fifa, ed altri, da chiudere in via definitiva. La scoperta fatta dalla Danske Bank ha dominato per alcuni

giorni i titoli dei media svizzeri. Ma non solo! Esperti e agenzie di consulenza che annoverano numerosi istituti bancari tra i propri clienti, hanno apertamente condannato l'operato delle banche.

Relazioni pericolose

«Parecchie banche svizzere denotano ancora deficit evidenti nel rispetto della normativa contro il riciclaggio di denaro», ha sottolineato Veit Bütterlin, Direttore investigazioni della Alix Partners, un'impresa di consulenza bancaria contro il riciclaggio di denaro. «Soprattutto in ordine all'identificazione del cliente, ovvero al Know-your-Customer - ha aggiunto Günter Degitz, sempre di Alix Partners - sicché ci sono banche che a causa del loro insufficiente sistema in-

formativo registrano interi gruppi di clienti con un indirizzo falso». Esattamente l'errore, quest'ultimo, che FINMA ha contestato a Credit Suisse, inviando un ispettore in casa del secondo gruppo bancario svizzero, nonostante le obiezioni della banca che, come ha sostenuto, avrebbe investito ingenti risorse nelle procedure di controllo. Tuttavia soltanto a partire dal 2015, come hanno rilevato da più parti.

La stessa FINMA ha ricevuto critiche, in primis perché la vicenda del riciclaggio di denaro sporco - spesso anche di provenienza criminale - non è di certo un *novum* nel panorama finanziario svizzero. FINMA può, ad esempio, revocare la licenza alla banca responsabile o proibire uno specifico giro d'affari, ma non può comminare sanzioni monetarie, un risvolto che chiama in causa le Istituzioni legiferanti.

Ma le criticità di sistema sono tante e spesso coperte da ombre scure: si pensi al sistema delle imprese straniere con recapito postale in Svizzera (mailbox), un vero e proprio boom, in particolare nei cantoni della Svizzera interna (Zug, Lucerna ..): né uffici, né dipendenti, un espediente di pura frode fiscale!

UBS sotto processo a Parigi

Intanto si è aperto lunedì a Parigi il processo contro UBS, il più grande istituto bancario svizzero operante a livello globale, che dovrà far fronte alla pesante accusa di riciclaggio e frode fiscale. Un'accusa che se comprovata potrebbe costare tantissimo a UBS, già costretta a versare una cauzione di 1,1 miliardi di euro. UBS Francia è accusata di aver trafficato per assicurarsi ricchi clienti in cerca di riparo dal fisco, e dunque di riciclaggio, aggravato da frode fiscale.

L'accusa investe, oltre a UBS France, anche la casa madre in Svizzera; sul banco degli imputati compariranno i massimi dirigenti di UBS Francia in qualità di persone morali davanti alla corte, con le medesime accuse.

Tra i testimoni figura anche Peter Kurer, presidente del Consiglio di amministrazione della banca dal 2008 al 2009 e, in precedenza, giurista capo dell'istituto finanziario elvetico.

Evidentemente la lezione di 20 anni fa, conclusasi con un accordo tra UBS e autorità USA di 1,25 miliardi di dollari, non ha fatto scuola. Il tempo, come si sa, cancella la memoria e ... gli altri scandali grandi e piccoli registrati da allora.

EUROPA

Recuperare lo spirito fondativo

di Alessandro Simoneschi
Presidente dell'Osservatore Democratico

Quale Europa? Questa domanda riassume le impressioni scaturite dalla tavola rotonda tenutasi giovedì 4 ottobre presso l'Università della Svizzera italiana (USI) a Lugano dal titolo "L'Europa che verrà. Le sfide dell'Europa tra allargamento e coesione". Organizzata dall'Osservatore Democratico in collaborazione con ACLI Ticino e la Facoltà di Teologia, la serata ha permesso indicare criticamente i pregi e le necessità di miglioramento dell'Unione europea.

A fronte del disimpegno americano in Europa, dei nuovi nazionalismi che si stanno affacciando con sempre maggiore forza sulla scena politica europea e dell'emergere di nuove potenze mondiali come la Cina, Franco Narducci - già Vice Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati - ha ricordato la necessità per l'Unione Europea di recuperare lo spirito fondativo che permise di superare le storiche diffidenze ed entrare in una nuova fase di cooperazione. L'inadeguatezza delle politiche realizzate a seguito della crisi finanziaria del 2008 e le attuali contingenze geopolitiche devono spingere l'Unione europea a fare un passo avanti per riscrivere le regole della finanza e per attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali.

Come? Con un'Europa a geometria variabile che permetta ai Paesi più coraggiosi di proseguire insieme nell'approfondimento di

quelle politiche in cui gli Stati hanno fallito procedendo da soli. Narducci, ha infine rilevato come la convergenza economica e finanziaria alla base del mercato unico e dell'Euro, stenti a realizzarsi e come persistano asimmetrie e disarmonie che ostacolano l'esistenza di condizioni eque di competizione economica e di concorrenza leale come, ad esempio, l'imposizione fiscale, la crescita del PIL e nel suo rapporto con il debito pubblico, l'accesso al credito per le imprese. Per superarle ciò Narducci indica la via: aggiornare con urgenza l'acquis sociale rilanciando il principio della sussidiarietà.

Il Prof. Markus Krienke, ordinario di filosofia moderna e di etica sociale presso la Facoltà di Teologia di Lugano, ha tracciato dei parallelismi tra l'impianto istituzionale della Confederazione e quello dell'Unione europea delineando alcuni elementi di discontinuità come ad esempio l'applicazione del principio della sussidiarietà.

Figlio dell'insegnamento sociale della Chiesa, esso prevede che lo Stato assuma delle competenze a scapito delle altre componenti della società solo se queste non siano in grado di esercitarle e si renda quindi necessario l'intervento di un'istanza di tipo statale. Nell'Unione europea questo principio è stato capovolto, ed è Bruxelles che decide se gli Stati siano o meno in grado di esercitare una certa competenza.

In Svizzera tale principio è stato concretizzato nei rapporti tra Confederazione e Cantoni: la loro sovranità può essere limitata solo

dalla Costituzione, restando liberi di agire in tutto ciò non esplicitamente regolato dalla Costituzione.

Un altro punto sui cui il Prof. Krienke ha indicato una necessità di azione è quello del grado di democraticità dell'Unione europea. Sebbene a partire dal 1979 il Parlamento europeo sia eletto con suffragio universale, i membri del Consiglio dell'Unione europea - organismo che legifera insieme al Parlamento europeo - sono nominati in maniera automatica in qualità di ministri responsabili di uno specifico settore (trasporti, interno, politiche sociali, ecc.) senza alcuna legittimità popolare.

Il Prof. Krienke ha infine ricordato come i Partiti rappresentanti nel Parlamento europeo siano assai poco omogenei: delle grandi famiglie con sempre meno punti in comune. La mancanza di Partiti europei e di circondari elettorali paneuropei limitano l'emergenza di un'opinione pubblica europea e, quindi, la legittimità stessa delle istituzioni. A ciò si aggiunge la mancanza dei diritti popolari di iniziativa e di referendum così come conosciuti in Svizzera.

L'Europa è quindi necessaria e insostituibile ma deve poter ritrovare l'energia e la forza di rigenerarsi come la sua stessa storia lo dimostra e come postulato a suo tempo da Robert Schumann nel famoso discorso del 9 maggio 1950: "L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto".



Corriere degli Italiani
presenta

IGNAZIO CASSIS

Consigliere Federale,
Ministro degli Affari Esteri
Berna
mercoledì 10 ottobre
ore 18:15
Missione Cattolica Italiana
(Bovetstrasse 1)

I lunedì del Corriere degli Italiani per l'italianità

Incontri organizzati con la comunità italiana sui temi della cultura, dell'economia e della politica riguardanti la società italiana e svizzera.

Programma:

- 18:15 - Apertura dell'incontro e saluto da parte del Corriere degli Italiani
- Indirizzo di saluto dell'Ambasciatore d'Italia a Berna, Marco del Panta
- Indirizzo di saluto di Michele Schiavone, Segretario generale del CGIE
- 18:45 - Colloquio con il Consigliere Federale, Min. Ignazio Cassis. Modera il dott. Maurizio Canetta, Direttore RSI
- 19:30 - Domande dal pubblico
- 20:15 - Conclusione dell'incontro

Per raggiungere la Missione Cattolica Italiana tram n°9 fermata Sulgenau, direzione Wabern

CULTURA DELLA LEGALITÀ

L'essere umano è ciò che lo rende l'educazione

di **Alessandro Sandrini**,
preside del Liceo Vermigli

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate sul tema "La cultura della legalità, un progetto della comunità italiana in Svizzera" svoltosi tra il novembre 2017 e il giugno 2018, gli studenti del Liceo Vermigli hanno condotto un sondaggio - molto empirico - sul concetto di legalità e sulla percezione della mafia che hanno amici e conoscenti, svizzeri e non. Si trattava di una ventina di domande certamente ingenui, niente di professionale, né tantomeno scientifico, ma sicuramente esemplificative delle percezioni, delle conoscenze o, semplicemente, delle superficiali informazioni che si possono raccogliere in giro. Tuttavia - come insegnava il mio maestro D'Arco Silvio Avalle - i cosiddetti luoghi comuni sono le più attendibili manifestazioni esantematiche dei pensieri (gli archetipi culturali C.G. Jung). Le risposte sono state poi editate per togliere gli elementi inutili (preposizioni, articoli) e ne sono state ricavate delle word cloud (nuvole di parole) in modo da presentare un effetto visivo accattivante. Lo scopo era, inoltre, di presentare queste nuvole come pretesto per una riflessione che potesse portare al nocciolo della questione: come si costruisce e si alimenta una cultura della legalità?

Dalle due domande, Come si fa ad insegnare la legge? - Come si può sconfiggere la mafia?, sono scaturite risposte - o meglio nuvole - particolarmente interessanti: se da una parte si pone fiducia nella scuola per educare alla legge, dall'altra traspare un certo pessimismo nelle reali e concrete possibilità di sconfiggere la mafia intesa come forma di illegalità endemicamente strutturata e strutturante della società. A questo proposito vale la pena di estrapolare la famosa frase di Antonio Gramsci del 1920 "Pessimismo dell'intelligenza, ottimismo della volontà", ed implementarla al nostro tema, dove la volontà è il desiderio della scuola di educare alla legalità, e il pessimismo è quello della ragione che non vede spiragli accessibili per giungere a risultati concreti. È la fiducia che manca allora o, meglio, manca la capacità di dare fiducia all'intelligenza. Il che equivale a dire: mancanza di fiducia nella scuola.

Molti sono i casi in cui si manifesta un generale sfaldamento della scuola, a partire dalla violenza verso insegnanti e studenti, fino ad arrivare alla schizofrenia di sedicenti statisti dell'istruzione che partoriscono bislacche, contraddittorie, improbabili riforme. Il punto è che si dimentica che la scuola è formazione, non istruzione, non è il trasferimento di istruzioni da una testa all'altra per svolgere determinati compiti, non è addestramento, né abitudine al conformismo. Umberto Galimberti ci insegna che la scuola è prima di tutto formazione, educazione dei sentimenti individuali, dunque la cura del sentimento di una persona.

Per natura - sostiene Galimberti - nell'uomo vi sono le pulsioni (cioè quegli stimoli che traggono origine dall'interno del corpo e spingono al soddisfacimento dei bisogni primari), e vi è poi la cultura che, secondo il Treccani online, si definisce come "l'insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l'esperienza", ciò che si apprende rielaborandolo



in modo personale, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo. Ma tra le pulsioni e la cultura vi è una zona intermedia fondamentale che la scuola nel suo complesso si è dimenticata, quella delle emozioni.

Galimberti definisce le emozioni come la risonanza emotiva dei nostri gesti. Senza la cura di questa sfera oggi è difficile far comprendere ai giovani la differenza tra discutere con un professore o insultarlo e prenderlo a calci, tra corteggiare una ragazza o violentarla, tra tollerare e aiutare chi è più sfortunato di noi, o per gli altri sparare a qualcuno presunto diverso. Dalle cronache dei giornali sembra davvero che i giovani d'oggi non ne vedano la differenza, che non abbiano dentro di loro una risonanza emotiva per cogliere differenze così macroscopiche. Che cosa è successo? Che cosa sta succedendo? È che si è persa la cura della persona, dei suoi sentimenti.

La famiglia e la scuola in primo luogo ne sono i responsabili. I sentimenti - come li definisce Galimberti - sono una dimensione culturale, i sentimenti si imparano. Una volta c'erano i miti e le fiabe delle nonne che ci insegnavano cos'era il bene e il male. Adesso non c'è più il tempo: le nonne sono soppiantate da console e smartphone, i genitori lavorando e basta, affidano i loro figli a quelle moderne babysitter che oggi sono i social network, preoccupandosi solo che essi vengano addestrati al mercato del lavoro. Durante un recente viaggio negli Stati Uniti qualcuno mi diceva che nel loro sistema educativo vi è la diffusa tendenza a privilegiare le scuole con focus tecnologico, incentrando risorse e studio sulle materie tecniche e scientifiche come matematica, fisica ecc..., escludendo totalmente le materie umanistiche. Certo, si produrranno ottimi analisti finanziari ed efficientissimi scienziati, ma forse essi pretenderanno di far prevalere ancora la finanza sull'economia, senza preoccuparsi di ridurre sul lastrico milioni di famiglie, o magari, di esportare nuovamente la democrazia a suon di chirurgiche smart bombs (bombe intelligenti) in qualche zona del mondo che, probabilmente, non hanno idea di dove sia, né di quali valori culturali questa sia stata portatrice nella storia dell'umanità. Questa è cultura orfana di un'educazione sentimentale! L'aridità sentimentale (ormai globalizzata anch'essa)

che la scuola sembra oggi perseguire credo sia giunta a un livello tale che si renda necessario tornare indietro, non di tanto, ma almeno fino a Kant, all'illuminismo kantiano. Egli ci invitava a recuperare la fiducia nella nostra ragione, a far uscire l'uomo "dallo stato di minorità che egli deve imputare

a se stesso. Minorità - spiega il filosofo - è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro. Imputabile a se stesso è questa minorità, se la causa di esso non dipende da difetto di intelligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di far uso del proprio intelletto senza essere guidato da un altro. Sapere aude! - conclude Kant - Abbi il coraggio di

ADOLESCENTI

Nessuno tocchi la bellezza

di **Silvia Rossetti**

Non è affatto secondaria la ricerca della bellezza nella nostra epoca difficile, dove la legittimità di tale percorso è insidiata più che mai. L'idea della bellezza è oggi la più abusata e la più aggredita. "Nessuno tocchi più la bellezza". Ecco il monito che bisognerebbe incidere a caratteri cubitali nelle scuole, sulle pareti delle aule, e stampare sui manifesti che campeggiano nelle strade. Bisognerebbe farne un hashtag e renderlo virale e iniziare questa nuova stagione tentando di sovvertire un processo, ormai in uno stadio talmente avanzato da sembrare drammaticamente irreversibile.

C'è bisogno di una rivoluzione che salvi la bellezza, quella vera. C'è bisogno che qualcuno la faccia per i nostri bambini e adolescenti.

Ce n'è bisogno se accade che una giovane ragazza, nonostante sia priva di una gamba, trovi il coraggio interiore di sognare di poter essere una miss e invece poi si scontri sui social con le rane gracianti prigioniere nella palude dell'ignoranza.

Ce n'è bisogno se continua a esserci nell'immaginario collettivo terreno fertile per teorie pseudo-razziste, che tendono a respingere senza guardare chi nei tratti del volto esprime altre proporzioni e colori e armonie.

Ce n'è bisogno in questo mondo ostaggio di immagini preconfezionate e filtrate. In questo mondo mutilato della vertigine del desiderio, l'unica che ci permette di affrontare il viaggio verso il futuro.

Non è affatto secondaria la ricerca della bellezza nella nostra epoca difficile, dove la legittimità di tale percorso è insidiata più che



mai. L'idea della bellezza è oggi la più abusata e la più aggredita. È stata snaturata dal narcisismo imperante e dalla tendenza rassicurante all'omologazione. Il risultato è una deriva.

La bellezza è stata smembrata e venduta al dettaglio in pezzi di ricambio a uso e consumo del pubblico pagante. Chi ha bisogno di una coscia senza cellulite, di un naso nuovo, di una bocca voluttuosa non ha che da mettersi in fila e iniziare a pagare le rate a interesse quasi zero.

Abbiamo permesso che la bellezza fosse confusa col look e abbiamo assistito allo scempio dei giovani vestiti tutti uguali, dei vecchi vestiti da adolescenti e dell'oltraggio alla nudità del corpo, sul quale abbiamo iniziato a tatuare frasi che forse più che altro avremmo dovuto leggere e saper ricordare al momento giusto.

La verità è che abbiamo colmato le nostre paure con false e facili rappresentazioni della bellezza. Questo abbiamo fatto perché, probabilmente, non esiste risposta più immediata al vuoto esistenziale.

La bellezza è importante e deve tornare a dialogare con l'etica, soprattutto deve tornare a essere patrimonio dei giovani nella

servirti della tua propria intelligenza!". Coraggio e intelligenza dunque, le due condizioni che consentono la capacità di ammirare il cielo stellato (la scienza propriamente detta) e di sentire la legge morale dentro noi stessi (l'etica).

Per un'educazione alla legalità, e una conseguente refrattarietà a qualsiasi forma di illegalità come la mafia, è necessario dunque far riemergere dal nostro intimo gli archetipi culturali ed affrontarli criticamente con intelligenza, eliminando stereotipi ed immagini macchiettistiche che fanno sì tanto pittoresco, ma che ci incatenano ad uno stato di minorità e sudditanza psicologica prima ancora che sociale ed economica. È necessario che la coscienza, il sentimento della legalità comincino ad essere costruiti dalla famiglia, dalla scuola, dalla comunità e dall'esempio di chi la rappresenta.

Ma soprattutto la propensione alla legalità deve partire dal cittadino, inteso come persona che in primo luogo si preoccupa della salvaguardia della società e che si chiede: Che cosa faccio io per la legalità?. Perché il sentimento della legalità lo si costruisce dal basso, si difende dal basso, si difende insegnandolo ai nostri figli, ai nostri studenti.

La domanda allora è: Se ognuno di noi non opera in questo senso, magari cercando delle scuse, come possiamo costruire e alimentare una coscienza civile? Se so che qualcuno viene minacciato, tagliato, rapinato o ucciso, anche se non lo conosco, come posso pensare che la cosa non mi riguardi? Come posso girare la testa dall'altra parte, rifiutandomi di vedere, di sentire e di parlare?

La criminalità, la mafia, la diffusa illegalità vivono e prosperano se noi siamo indifferenti. Dobbiamo avere fiducia, soprattutto in noi stessi, confidare nel nostro coraggio e nella nostra intelligenza. Questo è il punto di fondo.

Per questo, al Vermigli, intendiamo la scuola come educazione, perché "solo attraverso l'educazione l'uomo può diventare un uomo. L'uomo è ciò che lo rende l'educazione" (I.Kant)

sua autenticità.

Per riportarla alla luce abbiamo bisogno dell'arte soprattutto, perché è attraverso l'arte che essa si esprime. È tempo di amplificare il potere dell'arte nelle scuole e di insegnare ai nostri ragazzi che il bello è una protezione all'orrore della vita. È l'unico modo efficace di organizzare il vuoto e di addomesticarlo, in qualche modo. È l'unico modo di tornare a percepire il vuoto, finalmente, come mistero fecondo e di tentarne una rappresentazione.

Attraverso l'arte i nostri figli potranno familiarizzare con il mistero e scoprire che l'umano intelletto e la sensibilità non hanno confini.

Attraverso l'arte i giovani potranno riscoprire la capacità di stabilire relazioni intime con ciò che apparentemente è insondabile e sconosciuto, aprendosi al mondo e a se stessi.

Attraverso l'arte e il pensiero creativo i nostri adolescenti potranno accendere il proprio desiderio di libertà e con esso la fame di futuro.

Per ora ci siamo accontentati di vederli accendere gli smartphone. È tempo di dare luce alla loro anima.

Sempre più numerosi enti si affidano ai droni per valutare dall'alto la situazione

La protezione civile punta sui droni e forma piloti

Sono sempre più numerosi gli enti per la protezione civile che si affidano ai droni per valutare rapidamente dall'alto la situazione in caso di pericolo. Nel Canton Appenzello Esterno otto membri della protezione civile si stanno attualmente sottoponendo ad un addestramento sul pilotaggio dei droni. «Matrice 200», un drone di quasi quattro chili, troneggia come un grosso insetto nella sede della protezione civile del Canton Appenzello Esterno, a Teufen (AR). Il pilota, il cameraman e l'operatore radio si stanno preparando per l'esercitazione. Una volta eseguiti tutti i controlli, il drone è «ready to fly». Sotto gli occhi dell'istruttore Ueli Sager, il drone a quattro rotori si alza in volo e si dirige verso il luogo dell'«incidente», rappresentato per l'occasione da una casa parzialmente distrutta e da detriti. Il sole splende e la telecamera orientabile fissata sul drone restituisce al cameraman immagini molto nitide.

Anche di notte e con la pioggia

«Ciò di cui abbiamo bisogno sono immagini e video di buona qualità anche con il brutto tempo», spiega Samuel Signer, comandante della protezione civile del Canton Appenzello Esterno. I droni possono volare anche di notte e con la pioggia. Soltanto nebbia fitta, grandine e vento forte possono impedire qualsiasi tipo di intervento.

Il Canton Appenzello Esterno è uno dei primi cantoni a disporre di una sezione della protezione civile interamente dedicata ai droni, che dovrebbe diventare operativa entro l'inizio del 2019. La «flotta» è composta dal grande drone nero Matrice, da un altro apparecchio bianco dalle dimensioni più piccole, da diversi accessori e da una custodia per riporli. Prezzo: circa 15'000 franchi. Sei membri della protezione civile del Canton Appenzello Esterno e due colleghi del Canton Nidvaldo seguiranno per una settimana una formazione sul pilotaggio dei droni. In programma molta teoria - diritto aereo, meteorologia, pilotaggio, aerodinamica o ancora tecniche di navigazione aerea - ma anche un addestramento pratico. Sarà trattato anche il comportamento umano in situazioni di stress.

Meglio di un elicottero

Alla fine della settimana, gli otto partecipanti dovranno sostenere l'esame «Due» della Federazione svizzera droni civili (FSDC), che attesterà le loro competenze professionali. L'istruttore Ueli Sager, presidente della FSDC, è egli stesso un professionista del settore. La sua società, la Remote Vision, propone ai settori agricolo e industriale il ricorso ai droni.

Ueli Sager spiega che in caso di disastro, soprattutto frane, inondazioni, piene o incendi, in cui c'è un elevato rischio di crollo, i droni possono consentire alla protezione civile di valutare la situazione rapidamente e senza pericolo. Le telecamere inviano immagini in alta risoluzione.

Finora, in simili situazioni, erano gli elicotteri ad intervenire. Tuttavia questi ultimi sono molto più costosi e dipendenti dalle condizioni atmosferiche rispetto ai droni. In futuro, i piloti di droni della protezione civile dovranno seguire ogni anno corsi di aggiornamento ed esercitazioni pratiche per rinfrescare le loro conoscenze.

170 professionisti con licenza

Il «job» di pilota di droni gode di grande popolarità fra i membri



della protezione civile. I piloti devono passare una selezione e vengono scelti fra 15 candidati. Dato che la licenza «Due» comporta dei vantaggi anche nella vita privata, i candidati devono pagare di tasca

propria i 200 franchi della formazione. Secondo Ueli Sager, soltanto 170 persone in Svizzera possiedono attualmente tale licenza. A titolo di paragone, in Svizzera sono già stati venduti 100'000 droni. Secondo

l'istruttore di pilotaggio, non si sa quanti di essi sorvolano effettivamente campi, villaggi e città. Per il momento il loro utilizzo resta poco regolamentato. Del resto numerosi sarebbero i piloti amatoriali di droni senza sufficienti conoscenze in materia.

INIZIATIVA In votazione il 25 novembre

Autodeterminazione: lanciata campagna per il sì

In caso di conflitto il diritto svizzero deve prevalere su quello internazionale. È questo il punto centrale espresso oggi per il via alla campagna in favore dell'iniziativa UDC "Il diritto svizzero anziché giudici stranieri", detta anche "per l'autodeterminazione", in votazione il 25 novembre. Secondo i fautori del testo, si tratta di difendere l'unicità della democrazia diretta svizzera, che permette ai cittadini di avere sempre l'ultima parola. Questa particolarità sarebbe infatti messa in pericolo dai sempre più frequenti trattati e accordi internazionali, che porterebbero politici e tribunali elvetici ad applicare solo parzialmente - o addirittura a non applicare - le decisioni popolari. "La nostra autodeterminazione

è unica al mondo, ci distingue da chiunque altro", ha sottolineato il presidente democristiano Albert Rösti ai media a Berna. La democrazia diretta "per i partiti significa non avere sempre la meglio, anche per noi dell'UDC, ed è giusto così", ha aggiunto. Il comitato dell'iniziativa cita come esempio di ingerenza esterna l'atteggiamento di alcuni criminali condannati, che invocano il diritto internazionale per non essere rinviiati nel loro Paese d'origine. Lo stesso accordo sulla libera circolazione impedirebbe alla Confederazione di condurre la politica migratoria voluta dai cittadini.

Al via la anche la campagna per il "no". Ambiguità e diverse contraddizioni nell'iniziativa UDC "Il diritto

svizzero anziché giudici stranieri", detta anche "per l'autodeterminazione", potrebbero mettere in pericolo gli accordi internazionali siglati dalla Svizzera.

È questa l'opinione, espressa a Berna, del comitato di oppositori al testo in votazione il 25 novembre. L'iniziativa sarebbe troppo radicale e danneggerebbe la Confederazione da molti punti di vista: dalla protezione dei diritti umani, a margini di manovra per trattative in ambito politico ed economico, passando per lo Stato di diritto, è stato spiegato ai media dal comitato, nel quale sono rappresentati diversi partiti e organizzazioni della società civile ed economiche. Il testo "non porta chiarezza fra i livelli di diritto, ma tramite contraddizioni garantisce solamente incertezza. Questa incertezza sarebbe dannosa per la Svizzera", ha spiegato il consigliere agli Stati Philipp Müller (PLR/AG).

INIZIATIVA In votazione il 25 novembre

Vacche con corna devono esistere ancora

Le mucche con le corna rischiano di sparire dal paesaggio elvetico. Con un sostegno finanziario ai contadini che ne possiedono ancora, si ridarebbe dignità anche a questi animali da reddito. Con tali argomenti il comitato in favore dell'iniziativa popolare "per vacche con le corna" ha lanciato a Berna la campagna in vista della votazione del prossimo 25 novembre. L'iniziativa, denominata "per la dignità degli animali da reddito agricolo", è stata promossa dalla comunità di interessi "Hornkuh" (vacca cornuta) del contadino di origine grigionese e residente a Perrefitte (BE) Armin Capaul. Il testo chiede che gli agricoltori vengano indennizzati per i costi supplementari che devono sobbarcarsi se lasciano crescere le corna ai loro animali. Esso non riguarda solo le mucche, bensì altri bovini come ad esempio tori e capre. Non si tratta di impedire l'asportazione delle corna, hanno sottolineato davanti ai media i fautori del sì, ma di promuovere una

detenzione rispettosa del bestiame. L'atteggiamento di Consiglio federale e Parlamento sul tema è stato finora insufficiente, tanto che si è reso necessario passare attraverso una votazione per una modifica costituzionale, si sono poi lamentati. Attualmente, quasi il 90% delle mucche in Svizzera non è dotata di corna. Nella maggior parte dei casi, soprattutto per i capi da latte, rimuovere queste sporgenze resta un'operazione dolorosa, malgrado le precauzioni prese.

Vitelli e capretti subiscono questo trattamento per cauterizzazione dopo due settimane di vita: viene utilizzato un ferro incandescente a una temperatura di 700 gradi. Il giorno dopo gli animali, nonostante l'anestesia e la somministrazione di antidolorifici, sono ancora sofferenti.

"Si tratta di preservare la loro dignità smettendo di tagliare semplicemente gli organi che ci danno fastidio", ha affermato Anet Spengler Neff, collabo-



ratrice scientifica dell'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, aggiungendo che mucche e capre hanno bisogno delle corna.

Gli iniziattivisti hanno già illustrato la loro proposta di attuazione in caso di successo alle urne. La sovvenzione per gli animali con le corna sarebbe legata al programma di uscite all'aria aperta. Essa spetterebbe solo agli agricoltori che lasciano i capi al pascolo per almeno 26 giorni al mese d'estate e permettono loro di gironzolare fuori dalle stalle per un minimo di 13 giorni al mese in inverno. Il contributo annuale sarà di almeno 190 franchi per mucca e 38 franchi per capra.

IN BREVE

UNIONE EUROPEA

Svizzera resta nella lista grigia del fisco

I ministri delle finanze dell'Unione Europea (UE), riuniti a Lussemburgo, hanno tolto il Liechtenstein e il Perù dalla lista grigia dei paradisi fiscali. La Svizzera continua invece a figurarvi. In un comunicato, i ministri dell'UE spiegano che il Principato e il paese sudamericano hanno realizzato le riforme necessarie per sparire dalla lista in questione. La Svizzera continua ad essere sulla lista grigia perché non è riuscita ad eliminare cinque regimi fiscali per le aziende criticate dall'UE, malgrado Berna si sia impegnata a farlo nell'ottobre 2014, con un dichiarazione congiunta con l'UE.

I cinque regimi avrebbero dovuto sparire con la terza riforma della fiscalità delle imprese (RIE III), bocciata in votazione popolare nel febbraio del 2017. Recentemente il Consiglio federale ha comunicato che si voterà sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS (RFFA) al più presto il 19 maggio del 2019.

Secondo quanto riferito all'agenzia di notizia Keystone-ATS da un diplomatico europeo, i ministri dell'UE intendono però decidere nei primi mesi dell'anno chi verrà definitivamente stralciato dalla lista grigia, che in futuro dovrebbe sparire definitivamente. I paesi che non mantengono gli impegni finiranno nella lista nera, dove attualmente figurano le isole Samoa Americane (o Orientali), Guam, la Namibia, Samoa (o Occidentali), Trinidad e Tobago e le Isole Vergini statunitensi.

SONDAGGIO

Il 50% dei pazienti ha subito trattamenti in eccesso

Circa una persona su due in Svizzera ha già fatto esperienza di trattamenti medici in eccesso. È quanto rivela un sondaggio ordinato dall'associazione "smarter medicine" che ha deciso di lanciare una campagna di informazione per combattere le cure inutili. Circa la metà delle persone interrogate indicano inoltre di aver avuto l'impressione di non aver capito tutto quello che il medico ha detto loro durante una consulenza, indica "smarter medicine - Choosing Wisely Switzerland", creata nel giugno del 2017. Al sondaggio - realizzato online dal 28 giugno al 3 luglio - hanno preso parte circa 1000 persone della Svizzera tedesca e romanda. L'indagine mostra anche che il 40% degli interrogati ritiene di aver ricevuto in prima persona trattamenti errati o inutili o di conoscere qualcuno che ha fatto una tale esperienza. "La Svizzera è in una situazione di eccessiva medicalizzazione e le persone ne sono pienamente coscienti", indica Antoine Casabianca, rappresentante delle organizzazioni dei consumatori nel comitato d'associazione "smarter medicine", citato nel comunicato.

Linguaggio comprensibile

La campagna lanciata da "smarter medicine" mira a sensibilizzare ancora di più la popolazione e a migliorare la comunicazione tra il personale medico e i pazienti. L'associazione ha fatto tradurre raccomandazioni, rivolte a specialisti, in un linguaggio comprensibile a persone senza conoscenze mediche. L'obiettivo è che i pazienti capiscano meglio le proposte che vengono loro fatte dagli specialisti. E che le persone in cura possano discutere più facilmente con i medici per stabilire la terapia più adatta. "Le persone devono anche rendersi conto che 'più' non è necessariamente qualcosa di meglio, che il nuovo non è per forza migliore del vecchio e più caro non è sempre sinonimo di più efficace", sottolinea Brida Von Castelberg, vice presidente e membro del comitato di "smarter medicine", secondo il comunicato.

Importanza della discussione

Per Erika Ziltener, presidente della Federazione svizzera dei pazienti e membro del comitato di "smarter medicine", il colloquio tra personale medico e pazienti è determinante: anche se la decisione sul trattamento è presa insieme, la responsabilità è in ogni caso del personale qualificato e non deve in alcun modo essere trasferita alle persone in cura. Secondo il sondaggio, circa il 40% dei pazienti auspicano migliori informazioni sulle possibili terapie alternative, un accesso più facile a un secondo parere come anche più tempo per la consulenza medica.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

In sperimentazione il Plida Bambini

Sta per iniziare la sperimentazione del Plida Bambini: uno strumento per stimolare la curiosità e l'interesse dei bambini che si avvicinano a una nuova lingua. Questo lo spirito alla base del nuovo progetto nato in seno al Plida (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri), il settore della SDA che si occupa di sviluppare strumenti e progetti al servizio della promozione e della diffusione dell'italiano di qualità nel mondo. Il progetto prevede la creazione di una certificazione linguistica studiata su misura per bambini dai 7 agli 11 anni, che li incoraggi nello studio dell'italiano come lingua straniera.

L'esigenza di creare una certificazione per i più piccoli nasce da una serie di istanze che il Plida ha raccolto nel corso degli anni. Anzitutto, risponde a una domanda sempre maggiore registrata dai Comitati Dante Alighieri nei tanti Paesi in cui i bambini imparano l'italiano. In molte realtà, infatti, sia le famiglie che gli insegnanti hanno manifestato l'interesse di vedere riconosciuto il percorso svolto, attraverso uno strumento pensato per soddisfare i loro bisogni e le loro richieste, del tutto diversi da quelli del mondo adulto.

A differenza dunque del Plida per adulti e Juniores, dove conseguire la certificazione ha come obiettivo la spendibilità e l'accesso a percorsi di studio o lavorativi, per i più piccoli si è pensato a una prova finale di natura puramente motivazionale,



che abbia l'obiettivo di aumentare l'autostima dei bambini, riconoscendo positivamente i risultati raggiunti.

Riconoscere l'operato del bambino con un diploma - quindi con un attestato fisico, tangibile - significa premiare non tanto il corretto svolgimento dell'esame, quanto l'impegno profuso nel percorso svolto. Il loro impegno - un concetto che può essere astratto dal punto di vista dei più piccoli - diventa successo concreto, riconoscibile, e il successo aumenta la loro soddi-

sfazione e così la motivazione a studiare l'italiano.

Detto questo, la certificazione Plida Bambini mantiene il carattere scientifico e i dati che raccoglie fungono da validi indicatori del livello messo alla prova. Sulla base delle procedure consolidate di Plida per adulti e Juniores, il progetto include le seguenti fasi: la creazione di un sillabo studiato per il profilo specifico dei bambini; la realizzazione di prove destinate ai bambini; la sperimentazione; la revisione e il perfezionamento delle prove sulla base dei dati raccolti in fase di sperimentazione; l'erogazione dell'esame a comitati SDA e altre istituzioni che richiedono il servizio.

Plida Bambini si rivolge a piccoli dai 7 agli 11 anni che abbiano frequentato almeno un anno di scuola primaria, o abbiano raggiunto le competenze base di letto-scrittura. I livelli proposti sono tre: Pre A1 (livello uno), A1 (livello due), A2 (livello tre).

Al momento, il progetto ha già su-

perato la fase di creazione del sillabo e della realizzazione di prove, e si prepara a lanciare la sperimentazione il prossimo ottobre.

CIRCOLO CULTURALE S. PERTINI - DIETIKON

Capodanno a Orta San Giulio

La Famiglia Tassera, Hotel La Bussola, è lieta di ospitarvi dal 30-12-18 al 02-01-19 in questa splendida cornice sul Lago d'Orta e l'isola San Giulio, offrendo la possibilità di passare indimenticabili momenti circondati dalla sua magia. Prezzo: CHF 540.00 a persona. Supplemento camera singola CHF 25. a notte e persona. Domenica, 30.12.18 - ore 10.00 partenza da Dietikon (Stadthalle) - ore 10.45 partenza da Zurigo (parcheggio autobus, dietro stazione centrale). Lunedì, 31.12.18 - colazione e partenza per una visita al Sacromonte di Orta San Giulio. Ore 20.00 Cenone di Capodanno con ballo e musica dal vivo. Martedì, 01.01.19 - colazione e partenza per una visita a sorpresa. Mercoledì, 2.01.19 - colazione e partenza. Si prega di iscriversi entro e il 30.11.18. Per il programma completo e ulteriori informazioni telefonare allo 044 / 740 54 01.

Avviso di assunzione di un impiegato/a a contratto

Il Rappresentante permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra rende noto che è indetta una procedura di selezione per l'assunzione di un/una impiegato/a a contratto da adibire ai servizi di Assistenza amministrativa nel settore segreteria - archivio - contabile. Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione secondo modello disponibile presso la sede della Rappresentanza Permanente d'Italia e scaricabile sul sito all'indirizzo <http://www.rapponuginevra.esteri.it> dovranno essere presentate entro le ore 17.00 del 22 ottobre 2018.

CIRCOLO A.C.L.I. Wohlen AG



Settimana Bianca
dal 26 gen. al 02 feb. 2019
ANDALO (Trentino)
Pier Hotel



Pier Hotel, con Ristorante e Cucina tipica curata dal proprietario Servizio familiare, in posizione tranquilla a 100 Mt dal centro e dai principali impianti di risalita il cui ambiente caldo e raffinato rende più bello lo spettacolo panoramico del gruppo delle Dolomiti di Brenta.

ANDALO - La vocazione all'ospitalità della gente di ANDALO che ha dotato la località di 60 alberghi e residence, ha da più di 30 anni stimolato anche lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture per l'accoglienza del turista amante degli sport invernali. Sono stati realizzati numerosi impianti di risalita che sostituiti recentemente per l'ammodernamento tecnologico, permettono oggi di offrire all'ospite un'area sciistica composta da due telecabina a otto posti con agganciamento automatico e da nuove seggiovie automatiche da 4 posti coperti.



ANDALO ha un totale di 25 impianti di risalita, il tutto per predisporre un carosello di oltre 50 km. di piste di varie difficoltà, tutte perfettamente innevate grazie anche ai modernissimi impianti di innevamento che coprono il 80% dell'intera area sciistica. Ad Andalo l'amante dello sci di fondo può trovare attorno alla culla del lago di Andalo un anello di 3 km, illuminato nelle ore notturne fino alle ore 21.00 che si immerge nelle abetaie circostanti.

ANDALO dispone anche di un moderno stadio del ghiaccio, adiacente alla piscina, sta facendo apprezzare Andalo agli amanti degli sport del ghiaccio che possono praticare qui il pattinaggio artistico, l'hockey o semplicemente pattinare per divertimento. La presenza di tutte le infrastrutture turistiche rendono completa l'offerta durante tutta la stagione invernale.

Costo: Pensione Completa da pagarsi sul posto: € 255.- a persona, bevande escluse. Supplemento per camera singola € 40.- Più tassa comunale di soggiorno € 2.00 al giorno per persona di età superiore a 14 anni.

Kosten: Vollpension pro Person zahlbar direkt am Ort, ohne Getränke: € 255.- Einzelzimmerzuschlag € 40.-. Plus Kurtaxe, 2.00 € pro Tag pro Person über 14 Jahre halt.

(I) Per le prenotazioni usare l'apposito tagliando chiedendolo al Circolo ACLI Wohlen entro la data fissata.
(D) Für Reservierungen, verwenden Sie das spezielle Formular beim ACLI Wohlen.

Circolo ACLI Wohlen, Postfach, CH - 5610 Wohlen - accli-wohlen@bluewin.ch
Per altre informazioni/ Für weitere Informationen Tel: 056-622 89 19 / 622 50 74.

Schlafwochen bei Möbel Ferrari

Verschlafen Sie nicht den guten Schlaf. Möbel Ferrari lädt bis Mitte November zusammen mit dem Hauslieferanten BICO zu besonderen Schlafwochen nach Hinwil ein.

„Das wäre bedauerlich, wenn ausgerechnet Personen mit Schlaf- und Rückenproblemen unsere Schlafwochen verpassen würden“ äußert sich der Inhaber des Möbelgeschäfts René Ferrari. Denn mit dem Hauslieferanten „BICO“ wird während den traditionellen Schlafwochen bis Mitte November 2018, ganzheitliche Beratung sowie Informationen und Tipps für den wohlthuenden Schlaf angeboten. Klimatisierung ist ein grosses Thema, denn jeder Mensch schwitzt regelmässig in der Nacht bis zu 3 dl Flüssigkeit. Personen, die nachts stark schwitzen, sollten deshalb ganz besonders auf eine atmungsaktive Matratze achten. Denn nur Matratzen mit klimatisierenden- und Flüssigkeit absorbierenden Materialien sorgen für beste Betthygiene. «Der Trend bei den Matratzen geht auch klar in Richtung Einzelmatratzen, da Doppelmatratzen die unterschiedlichen Körpergewichte zu wenig ausgleichen können» klärt René Ferrari auf. «Dabei gilt die Regel, je schwerer der Körper, umso härter die Matratze, je leichter das Gewicht, umso weicher die Matratze». Aber auch Allergiker kommen auf die Rechnung mit den speziellen Bezügen und Materialien gegen die bekannten Milbenprobleme. Jetzt, während den Schlafwochen, wo die Nächte wieder länger werden, soll der Schlaf wirklich genossen werden. Dafür gibt Möbel Ferrari 15% Rabatt auf das gesamte BICO Schlafsortiment. Zusätzlich erhalten Sie bei einem Kauf einer «BICO» Matratze Gratis Bettwäsche im Wert von Fr. 235.-. Auf Matratzen und Untermatratzen vom ganzen Lagersortiment gibt Möbel Ferrari sogar 20% hinzu kommt die Gratis Lieferung und Montage in der Region. Während den Schlafwochen entsorgt Möbel Ferrari gleich auch noch kostenlos ihre zu ersetzenden Matratzen und Einlegerahmen, im Umfang des Neukaufes.

Die Ausstellung ist von Montag bis Freitag von 09:00 - 20:00 Uhr und am Samstag von 09:00 - 18:00 Uhr durchgehend geöffnet. Viele Gratis Parkplätze stehen zur Verfügung. www.moebel-ferrari.ch

ITALCREDITI dal 1979

NUOVO: Interessi dal 4,9%

Durata del credito fino a 84 mensilità ovvero piccole rate mensili

È possibile riunire in un solo contratto eventuali altri crediti o Leasing o anche carte di credito in corso con un migliore tasso d'interessi

FINANZIAMENTI per:

- Lavoratori dipendenti
- Lavoratori in proprio, Ditte
- Invalidi, pensionati

ITALCREDITI

Haselstrasse 33 • 5400 Baden
www.italcrediti.ch • italcrediti@bluewin.ch
TEL. 056 222 11 73 • Fax 056 221 27 86

Esempi medi di mensilità al 7,9% per 84 mesi

CHF 5'000	CHF 77.-
CHF 10'000	CHF 154.-
CHF 15'000	CHF 231.-
CHF 20'000	CHF 308.-
CHF 25'000	CHF 385.-
CHF 30'000	CHF 462.-
CHF 40'000	CHF 616.-
CHF 50'000	CHF 770.-
CHF 60'000	CHF 924.-
CHF 70'000	CHF 1'078.-
CHF 80'000	CHF 1'232.-
CHF 100'000	CHF 1'540.-
CHF 120'000	CHF 1'848.-
CHF 130'000	CHF 2'002.-
CHF 150'000	CHF 2'310.-

Altri importi o mensilità sono possibili (da 1'000.- a 250.000.-).
Tassi attuali 4,9%, 7,9%, 9,9%, p.a.

TRASLOCHI

Svizzera-Italia Svizzera-Espagna - prezzi concorrenziali

KUMMER

Trasporti internazionali di mobili

8634 Hombrechtikon - Telefono 055/ 244.22.65

Corriere degli Italiani
abbonarsi è facile
telefoni allo 044 240 22 40



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato ACLI
Uff. di Coordinamento - Servizio Comunicazione

Herostrasse 7 - 8048 Zurigo
Tel. 044 242 63 83 Mail: svizzera@patronato.acli.it

ASPETTI PREVIDENZIALI

Da considerare in caso di rientro definitivo in Italia

In caso di rientro definitivo in Italia, il primo documento da produrre per coloro che abbiano soggiornato in Svizzera è la notifica di partenza dal Comune in cui si era domiciliati. Agli sportelli comunali presso cui si annuncia il cambio di residenza dev'essere indicato anche l'indirizzo di destinazione. Tramite quest'attestazione, ha inizio un processo a livello previdenziale, fiscale e sanitario per il cittadino italiano, a seconda che questi mantenga lo status di lavoratore una volta rientrato in Italia o sia già pensionato. In quest'articolo sarà dato maggiore spazio alle conseguenze sull'aspetto previdenziale.

La previdenza in Svizzera si fonda su tre pilastri, e fornisce copertura assicurativa all'insorgere di eventuali situazioni: invalidità (per perdita di guadagno in caso di malattia o infortunio), decesso (sono fornite prestazioni per superstiti) e vecchiaia (è corrisposta una rendita una volta raggiunta l'età pensionabile).

I primi due pilastri (Assicurazione AVS/AI e Previdenza Professionale) sono obbligatori e regolati da leggi e meccanismi diversi. In linea generale, entrambi sottostanno ai principi definiti dalla Legge federale sulla Parte Generale del diritto delle Assicurazioni sociali (LPGA); nello specifico, il primo pilastro è regolato dalla LAVS (Legge federale sull'Assicurazione per la Vecchiaia e i Superstiti), mentre la previdenza professionale (II pilastro) è disciplinata dalla LPP, Legge federale sulla Previdenza Professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. Il terzo pilastro, invece, è un'assicurazione facoltativa, a forma libera o vincolata, e garantisce all'assicurato il tenore di vita prescelto. All'assicurazione AVS/AI sono assicurate tutte le persone residenti in Svizzera, indipendentemente dal fatto che svolgano o meno un'attività lavorativa. L'obbligo assicurativo è contributivo dura sino al raggiungimento dei requisiti previsti per l'età pensionabile (64 anni per le donne,



65 per gli uomini). La gestione del primo pilastro è affidata alle Casse di Compensazione cantonali o professionali, presso le quali si è affiliati e alle quali l'assicurato fa riferimento per la presentazione di domande di rendita sino al momento in cui risiede in Svizzera.

Nel caso in cui un pensionato decida di trasferirsi definitivamente in Italia, dovrà procedere a comunicare il cambio di residenza alla propria Cassa di Compensazione attraverso una specifica modulistica, indicando le relative coordinate bancarie su cui intende ricevere il versamento della prestazione.

La rendita che l'assicurato percepisce potrà essere versata indifferentemente su un conto svizzero oppure italiano: a seconda della scelta, però, cambia il regime di trattamento fiscale. Da sapere che in questi casi cambierà l'ente pagatore: sarà la Cassa Svizzera di Compensazione a gestire le rendite dei residenti all'estero.

Qualora, invece, a lasciare la Svizzera sia un lavoratore, le prestazioni di rendita sono richieste tramite l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), attraverso la mediazione dei nostri patronati e pertanto non di-

rettamente dalle casse cantonali o professionali in Svizzera. Anche in questo caso l'ente che gestisce i titolari o richiedenti di rendita è la Cassa di Svizzera di Compensazione a Ginevra.

In questo contesto, la gestione del secondo pilastro è affidata al Fondo di Garanzia LPP, organismo di collegamento a Berna, che comunica sia con gli enti previdenziali italiani sia con gli istituti di previdenza professionali svizzeri. Anche il secondo pilastro prevede il versamento di contributi. La prestazione può essere riscossa, al raggiungimento dell'età pensionabile, sotto forma di rendita mensile o di liquidazione in capitale. Il lavoratore che lasci la Svizzera per rientrare definitivamente in Italia potrebbe richiedere anticipatamente il pagamento in contanti degli averi della previdenza professionale prima di aver raggiunto l'età di pensionamento, a condizione che non risulti assicurato a nessun titolo (lavoro, disoccupazione, etc.) nel nuovo Paese di residenza. Per ottenere la conferma o la smentita relativa all'obbligo di assoggettamento assicurativo in Italia, dev'essere compilato un formulario da inoltrare al Fondo di Garanzia

LPP, il quale, una volta ricevuto il documento, trasmette la richiesta di verifica all'istituto di previdenza italiano (INPS). Contemporaneamente, l'Ufficio Centrale del secondo pilastro è l'ente che accerta la sussistenza di averi della previdenza professionale.

Se il cittadino risulta soggetto all'obbligo di assicurazione sociale presso il nuovo Paese di residenza, i contributi della previdenza professionale restano tassativamente vincolati presso un conto o una polizza di libero passaggio in Svizzera fino al momento di maturazione del diritto (raggiungimento dell'età di pensionamento). Se al momento del trasferimento definitivo in Italia, l'assicurato non si attiva per il ritiro del secondo pilastro, gli averi vengono spostati presso un conto gestito dall'Istituto collettore a Zurigo, ed è necessaria la mediazione del nostro Patronato ACLI per procedere all'eventuale liquidazione. Come per le rendite AVS, sia la liquidazione sia la corresponsione di rendite del secondo pilastro avviene indifferentemente su un conto svizzero oppure italiano ma il regime fiscale a cui soggiacciono è diverso rispetto alle prestazioni legate al primo pilastro.

I nostri uffici, in Italia e in Svizzera, sono a vostra disposizione per maggiori informazioni e consulenze (www.acli.ch; su Facebook: Patronato ACLI Lugano).

Francesca Fattizio
Servizio Civile Nazionale

APPUNTAMENTI

WINTERTHUR

Conferenza informativa

Venerdì 12 ottobre, alle ore 19.30, presso la Vecchia caserma - sala 1° piano - Alte Kaserne - Saal 1.OG, Technikumstrasse 8, a Winterthur avrà luogo la conferenza informativa su temi attuali e di grande interesse per gli emigrati che vivono in Svizzera. Relatrice sarà la dott.ssa Paola Fusco-Cappellania - Avvocato. La dott.ssa Paola Fusco-Cappellania è esperta di affari legali tra Italia e Svizzera. Temi: Conti dormienti e altre informazioni fiscali italiane; Dichiarazione al fisco svizzero dei beni posseduti in Italia; Iscrizione AIRE, obbligo e vantaggi che comporta. Sarà presente anche l'on.le Massimo Ungaro - Deputato Parlamento italiano - PD. L'onorevole Massimo Ungaro è stato eletto nella Circoscrizione Esteri - Europa. Il tema che affronterà sarà la Legge di stabilità legata ai problemi dell'emigrazione. Al termine degli interventi possibilità di porre domande ai relatori. La collettività italiana è invitata a partecipare.

USTER

Pomeriggio a teatro

Il Circolo ACLI Uster organizza un pomeriggio a teatro domenica 14 ottobre, alle ore 15.30, presso la Stadthofsaal, Theaterstrasse 1 a Uster. Gli Emigratori presentano "Letto a due piazze" commedia di Fabiano Marti. Entrata fr. 15.

BINNINGEN & BOTTMINGEN

Compagnia Primo Sole

La COMPAGNIA PRIMO SOLE Arte & Cultura Binningen & Bottmingen in occasione del 30° Anno di attività Teatrale porta in scena una brillante Commedia "Non ti Pago!" Commedia in tre atti di "Eduardo De Filippo" 1940. Entrata libera. La serata teatrale avrà luogo presso Kronenmattsaal, Kronenweg 16 Binningen sabato 20 ottobre 2018 ore 19.30 & domenica 21 ottobre 2018 ore 16.30. Le Associazioni che desiderano rappresentare la commedia presso la loro comunità, possono prendere contatto con Franco Benfatto Tel. 0613315927 o 0796665491. benfattof@gmail.com www.teatroprimosole.ch

ZURIGO

Lecture dal romanzo

L'altro stato

Lecture dal romanzo L'altro stato, di Lev M. Loewenthal, (Castelvecchi, Roma 2018) con l'attore Cristiano Dessi, musiche dal vivo del gruppo Oktōēchos, presentazione a cura dell'ufficio stampa Castelvecchi. Narrato da Jona, soldato appena ucciso, e scandito da precise indicazioni musicali, il romanzo si snoda attorno a un muro che separa due Stati e molte storie. Nella parte povera e teoricamente bellissima, tenuta fuori dai confini segnati da una chilometrica parete di cemento armato, incontriamo Ziyad, un adolescente che si esprime con l'hip hop, seguito come un'ombra dal piccolo Fuad. Dall'altra, quella all'interno dei confini della Barriera di Separazione, ricca e munita di un potente esercito, la riflessiva H'ava, violinista diciassettenne che frequenta il conservatorio.

Data: lunedì 15 ottobre 2018
Luogo: Universität Zürich, Zentrum, Rämistrasse 71, 8001 Zürich
Orario: 19.30-21.00 - Aula: KOL E-18
Enti organizzatori: Romanisches Seminar

ZURIGO

Roberto Pazzi colloquierà con Gerardo Passannante

L'ora della mezzanotte, di Gerardo Passannante (Minerva Edizioni, Bologna 2018). Roberto Pazzi colloquierà con Gerardo Passannante. L'immaginario collettivo della nostra cultura è pieno di figure acriticamente fissate in un'icona o in un ruolo. Nei racconti de L'ora della mezzanotte, alcuni personaggi fantastici, storici o metastorici, come Gilgame, Adamo, Caino, Giuda, Seneca, Don Giovanni, Althusser, contestano però questa rassicurante collocazione in luoghi comuni, e, denunciando il concetto stesso di realtà, offrono la scomoda versione della loro eretica verità.

Data: mercoledì 17 ottobre 2018
Luogo: Universität Zürich, Zentrum, Rämistrasse 71, 8001 Zürich
Orario: 18.15-21.00 - Aula: KOL H-317
Organizzano: Istituto Italiano di Cultura, Zurigo, Romanisches Seminar, Cattedra di Linguistica italiana (M. Lopocarco).

PATRONATO ACLI SVIZZERA

AARAU - Rohrerstr. 29
5000 Aarau - Tel. 0628226837 -
aarau@patronato.acli.it
martedì-venerdì-sabato: 09:00-12:00
mercoledì e giovedì: 09:00-12:00 e
14:00-17:30

BERNA - Missione Cattolica Italiana,
Bovetstr. 1
venerdì, su appuntamento: 09:00-
12:00

BADEN, ENNETBADEN - Centro
Sociale, Sonnenbergstr. 23
Venerdì: 09:00-12:00

BRUGG - Centro Parrocchiale,
Bahnhofstr. 4
1° e 3° lunedì del mese: 15:00-18:00

FRICK - Circolo ACLI, Widenplatz
2° e 4° giovedì: 16:45-18:00

LENZBURG - Boccia Club, Lenzbur-
gerstr. 2
martedì: 15:30-18:30

MELLINGEN - Associazione Italia No-
stra, Kleine Kirchgasse
sabato 17:00-19:00

REINACH - Volkshaus, Konsumweg 2
2° e 4° mercoledì: 16:00-19:00

SCHÖNENWERD - US Olympia Inter,
Bally-Strasse 14

1° venerdì del mese: 19:00-20:00

WOHLEN / AG - Circolo ACLI, Fre-
iamtstr. 1
martedì: 15:00-18:00

ZOFINGEN - Centro Parrocchiale Chi-
Ro, Mühletalstr. 13
1° e 3° giovedì del mese: 14:30-17:30

BASILEA - Aeschenvorstadt 24
4051 Basilea - Tel. 061 2726477 - basi-
lea@patronato.acli.it
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
09:00-12:00 e 14:30-17:30

BELLINZONA - Viale Portone 9
6500 Bellinzona - Tel. 0918254379 -
bellinzona@patronato.acli.it
lunedì, martedì, giovedì: 09:00-12:00

BIASCA - Via Pini 9
6710 Biasca - Tel. 0918622332 - bia-
sca@patronato.acli.it
lunedì, martedì: 09:00-12:00 e 13:30-
17:30
venerdì: 09:00-12:00

LOCARNO - Via Nessi 22,
6600 Locarno - Tel. 0917522309 - lo-
carno@patronato.acli.it
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
09:00-12:00 e 14:00-17:00

LOSANNA - Avenue L. Ruchonnet 1
1001 Losanna - Tel. 0216352421 - lo-

sanna@patronato.acli.it
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
09:00-12:00 e 14:30-17:30

YVERDON LES BAINS - MCI, Avenue
Haldmand 17
1° e 3° venerdì del mese : 09:30-11:30

LUCERNA - Weystr. 8
6006 Lucerna - Tel. 0414102646 - lu-
cerna@patronato.acli.it
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì,
venerdì: 09:30-12:30 e 14:00-17:00

EMMENBRÜCKE - Centro Papa Gio-
vanni, Seetalstr. 16
giovedì: 14:30-18:00

ZUGO - Circolo ACLI, Metallstr. 76
1° e 3° martedì del mese: 17:00-18:30

LUGANO - Via Balestra 19
6900 Lugano - Tel. 0919239716 - lu-
gano@patronato.acli.it
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
09:00-11:45 e 14:00-17:00

CHIASSO - Corso San Gottardo 48
martedì: 14:00-17:30

SAN GALLO - Heimatstr. 13
9008 San Gallo - Tel. 0712448101 -
sangallo@patronato.acli.it
lunedì e mercoledì: 09:00-12:00
martedì, giovedì, venerdì: 09:00-12:00
e 14:30-18:30

BUCHS - Sala Parrocchiale,
Pfrungutstr. 6
mercoledì 15:30-18:00

FRAUENFELD - c/o MCI,
Klosterliweg 6
2° e 4° mercoledì del mese:
16:30-18:30

KREUZLINGEN - Acli, Bärenstr. 32
2° e 4° lunedì del mese: 15:30-18:30

MARBACH - MCI, Staatsstr. 58
1° e 3° lunedì del mese: 15:30-18:00

WEINFELDEN - ACLI, Weststr. 14
mercoledì: 18.30-21.00

WIL - MCI, Scheibenbergstr. 14
martedì: 19.30-21.00

ZURIGO - Herostr. 7,
8048 Zurigo - Tel. 0442426383 -
zurigo@patronato.acli.it
lunedì, giovedì: 09.00-12.00
e 14.30-17.30
martedì: 09.00-12.00
mercoledì: 14.30-17.30

BÜLACH - Missione Cattolica,
Spitalstrasse 14
2° giovedì del mese: 16:00-17:30

WINTERTHUR - MCI, St. Gallerstr. 18
Tel. 0522031040
venerdì: 13:00-18:00

RAPPORTO AUDITEL-CENSIS

Nelle case più tecnologia e molte meno relazioni

di Alberto Baviera

Sorprese e conferme dal "1° Rapporto Auditel-Censis" come le oltre 6 milioni di donne capofamiglia o i bambini tra i 4 e i 10 anni che si rivelano precoci digitali. E se aumentano le coabitazioni, soprattutto per ragioni economiche, le case degli italiani sono piene di elettrodomestici. È presente praticamente ovunque il televisore mentre lo smartphone invade anche il letto visto che 28 milioni di adulti navigano sul web di notte.

I nuclei famigliari italiani sono in evoluzione nella composizione, abitano in case colme di elettrodomestici anche di ultima generazione ma corrono il rischio di vivere convivenze senza relazioni. È la fotografia scattata nel "1° Rapporto Auditel-Censis - Convivenze, relazioni e stili di vita delle famiglie italiane" presentato recentemente a Roma.

Il rapporto si basa sulla Ricerca di base Auditel, effettuata su un campione di 41.000 individui, con un aggiornamento ben 7 volte l'anno. Si tratta però di un approccio particolare, visto che - come ha spiegato il presidente di Auditel, Andrea Imperiali - "consideriamo famiglia chi vive più di 6 mesi l'anno nello stesso appartamento". Quindi, alla famiglia tradizionale si aggiungono, ad esempio, gli anziani che vivono con una badante o studenti universitari fuori sede in affitto nello stesso appartamento.

Più donne capofamiglia, ma è l'uomo a comandare. Il primo dei dieci risultati messi in luce è quello delle persone che vivono sole: sono 5,7 milioni, mentre 1,3 milioni vivono con i parenti o con altre persone



con cui non hanno relazioni di coppia o genitoriali.

A balzare agli occhi è poi il dato relativo alle donne con ruolo di capofamiglia che sono ormai 6,3 milioni, pari al 25,7% del totale delle famiglie. Oltre alle donne che vivono in solitudine - capofamiglia per definizione - ce ne sono 2,9 milioni in coppie con o senza figli, di cui ben 1,7 milioni che assolvono da sole al ruolo di genitore: "Una straordinaria esperienza di esercizio della responsabilità femminile nel quotidiano di cui troppo poco si parla", rilevano gli estensori del Rapporto. D'altra parte, nella gran parte dei casi i capofamiglia sono gli uomini. Il loro potere decisionale sui settori vitali della vita familiare

è prevalente fatto salvo per gli acquisti quotidiani e di elettrodomestici, ambiti a prevalente potere decisionale femminile.

Sotto lo stesso tetto. Aumentano poi le coabitazioni che includono anche persone senza legami di parentela, salite a 2,3 milioni (9,3% del totale): diverse le cause, ma ciò succede anche per ragioni economiche "che spingono ad affittare o subaffittare stanze". C'è una netta propensione a convivere con persone del proprio gruppo sociale, per livello di scolarità e per professione svolta. Le donne, più degli uomini, tendono a fare coppia con partner che svolgono attività professionali dello stesso livello; e sono più propense ad accettare uomini

con minore capitale culturale. Ma a prevalere, confermando una mobilità sociale bloccata per ceti, è l'omogeneità socioeconomica e professionale delle coppie.

Casi superaccessoriate. Ad impressionare poi è il fatto che, nonostante in questi anni gli italiani abbiano dovuto "stringere la cinghia" a causa della crisi, le case siano stracolme di elettrodomestici tradizionali o di ultima generazione.

Tra tutti, spicca il televisore: ve ne sono oltre 43 milioni (il 97,1% delle famiglie ne possiede almeno uno) a fronte di 14 milioni di pc portatili, 7,4 milioni di tablet e 5,6 milioni di pc fissi.

Che il rapporto tra italiani e nuove tecnologie sia ormai consolidato lo dimostrano anche altri dati: il 19,3% delle famiglie dispone di almeno un televisore connesso a Internet mentre i telefoni cellulari sono presenti in

oltre il 95% delle famiglie a fronte di un 60% circa che possiede un telefono fisso.

Connessi tutti, sempre e ovunque. La connessione al web è ormai capillare e coinvolge anche gli anziani. "Internet - ha notato Francesco Maietta, responsabile Area Politiche sociali del Censis - è ormai un elemento costitutivo del quotidiano degli italiani". L'82,2% delle famiglie italiane è connesso ad Internet e il 49,6% delle famiglie dispone di una connessione a banda larga ma c'è una "forte oscillazione territoriale" che penalizza il Sud e "sociale" che penalizza chi ha un basso livello socioeconomico.

L'invasione delle nuove tecnologie. In questo contesto, il Rapporto conferma che i minori sono autentici precoci digitali: nella fascia d'età 4-10 anni il 17,6% ha il cellulare, il 6,7% utilizza il pc fisso, il 24,2% il portatile, il 32,7% il tablet e il 49,2% è connesso al web. I nati dal 2000 in avanti sono il banco di prova tangibile degli effetti sociali, anche sulle relazioni familiari, dei nuovi strumenti tecnologici. È questa una delle criticità sottolineate nel corso della presentazione del Rapporto. Per Giuseppe De Rita, presidente del Censis, "aumenta la crisi della relazione". In generale, "il vero problema è la rottura delle relazioni", ha proseguito, e "il Rapporto dimostra che si somma ad un'ulteriore individualizzazione". Il rischio, ha evidenziato Maietta, è che "la famiglia diventi solo più una sommatoria di persone che convivono".

Fruizioni individuali e convivialità minacciata. Il riferimento è al fatto che la tv è stata, fin dalla diffusione in Italia, un elemento aggregante mentre la fruizione di contenuti attraverso lo smartphone isola. Due i campanelli d'allarme: il fatto che la fruizione su device digitali è precoce nei bambini e adolescenti italiani dai 4 ai 17 anni e la prepotente intrusione dello smartphone nella vita degli italiani. Sono 28 milioni le persone che lo usano smartphone di notte nel proprio letto; per 11,8 milioni lo smartphone è all'origine di conflittualità famigliari mentre per 3,4 milioni si è rivelato detonatore di crisi famigliari.

Contributo all'economia. Un altro aspetto messo in evidenza dal Rapporto è che i figli sono un formidabile moltiplicatore dei consumi. "È vero - notano Censis e Auditel - che le famiglie con figli sono quelle che più soffrono per le difficoltà economiche; e che il terzo figlio è in molti casi una delle determinanti della povertà" ma "emerge - con nettezza - che la famiglia con figli ha una propensione al consumo maggiore". Altra conferma, è quella relativa al fatto che le famiglie monogenitoriali sono le più in sofferenza sul piano economico.

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Obergrundstrasse 109, 6005 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Neuchâtel	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel 1	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Sciaffusa	Emmersbergstrasse 1, 8200 Schaffhausen	052 625 29 40	schaffhausen@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

RIFLESSIONI

Ermanno Olmi: La mia lettera alla Chiesa

di Antonio Spadacini

Mi ricordo che, quand'ero giovane, veniva usata l'espressione: "Quello è del secolo scorso", per dire che uno era vecchio e incapace di capire le problematiche dei giovani. Ora, anch'io del secolo scorso, intendo citare Ermanno Olmi di qualche anno più vecchio di me, nato il 24 luglio 1931 e deceduto il sette maggio 2018, ritenendolo un maestro per i giovani, meno giovani, credenti e non credenti, interprete eccezionale delle problematiche giovanili e sociali dei nostri tempi. Nato in provincia di Bergamo, da una famiglia contadina dalle profonde convinzioni cattoliche, ma non bigotto, né legalista. Evito di presentare la sua biografia, l'elenco dei film, riconoscimenti e degli scritti da lui prodotti. La presentazione vien fatta dallo scrittore stesso, se da lettori condividiamo la riflessione sull'accorato grido che Olmi rivolge alla chiesa. Trovo significativo il testo rivolto ai sacerdoti che non possono andare in pensione. Vi invito a procurarvi il suo scritto dal titolo: "La mia lettera alla chiesa", per godervi altre bellissime riflessioni. Ecco un esempio del come Ermanno Olmi si rivolge alla chiesa dei nostri giorni: "Cara chiesa di tutti i cristiani in buona fede, sono consapevole che non sei riducibile a un edificio, né alla magnificenza delle tue cattedrali. So che sei - devi essere - il cuore di tutti gli uomini". Per il regista Olmi, il sacerdote non può essere un funzionario del culto. Il servire la comunità di vero cuore è quanto lo rende felice. Pertanto non ha bisogno di ferie. Ecco quanto scrive Olmi nel suo libro, sopra citato, e che uso per

presentarlo ai lettori, riportando il testo dal titolo: *Il volto di Gesù e il volto della chiesa*.

"Nel mio film *Il villaggio di cartone* racconto di una chiesa dismessa, senza più simboli religiosi, completamente spoglia, e di un vecchio parroco che viene messo a riposo. Ma si può mettere a riposo un prete? Va in pensione uno che ha lavorato per necessità di un guadagno e con il legittimo diritto a garantirsi un futuro di sopravvivenza certa. Un prete non fa un lavoro per trarne profitto ma per soccorrere le anime. Il suo compito corrisponde alla sacralità della sua vocazione, che non andrà mai in vacanza. Anche quando la fede può vacillare, un prete non viene meno al suo giuramento di donazione agli altri: *Fare il bene vale più della fede*.

Caro Gesù anche tu sei stato un ribelle e sicuramente hai tanta comprensione per tutti coloro che hanno ceduto al dubbio della fede, ma non a quello di fare il bene. Non è forse il primo dei comandamenti per noi cristiani: *Ama il prossimo tuo come te stesso*. Chiunque sia il tuo prossimo.

Fare del bene non è soltanto soccorrere chi ha bisogno di aiuto, chi ha fame. Sì, certo, la fame, ma c'è anche la sete di giustizia, ovvero la necessità di condizioni sociali che consentano a tutti, nessuno escluso, di giungere a un vivere dignitoso e a una società dei diritti in cui siano garantiti il cibo, la casa, la salute, l'istruzione, la libertà di movimento di espressione.

Quando un povero si presenta alla tua porta, quel povero ha il volto di Gesù. Questo era il primo insegnamento di quei contadini che

gli arroganti intellettuali giudicavano privi di cultura. Privi della loro cultura, ma ricchi di umanità. E adesso, cara chiesa degli assetati di giustizia, dei tanti tuoi figli assassinati perché hanno testimoniato fino in fondo questa virtù, dimmi se anche tu sei fedele al comandamento: *Non dire falsa testimonianza*.

Questo è il tempo in cui non sono più ammessi rinvii, né ambiguità, né accomodamenti provvisori. È venuto il tempo, cara chiesa della verità, di una testimonianza eroica e di questa eroicità dovrà farsi padano ciascuno dei tuoi fedeli. Ti sei forse dimenticata di essere la Chiesa del sacrificio della croce? Un buio profondo, pesante come macigno schiaccia sotto un carico di privazioni e morte tante popolazioni della Terra. Il costo della nostra scriteriata ricchezza ha riscosso nella miseria di milioni di esseri umani.

L'Apocalisse del lieto fine è ancora lontana e le sofferenze degli innocenti gridano al vuoto le loro invocazioni. Ciascuno rivolgendosi al proprio Dio, scopre Divinità impassibili.

Ogni giorno, violenze e carneficine. Fame e morte. Guerre e sterminio di innocenti, soprattutto nel Sud del mondo. Crimini inauditi: bambine stuprate, fanciulli uccisi per il commercio di organi. In nome di quale "economia", di quale "progresso"? Dell'onnipotenza dell'intelligenza umana? Chi stabilisce che la conquista di un pianeta è più importante del diritto alla felicità di un bambino?"

A questo punto il lettore potrebbe pensare che sia facile e redditizio



scrivere un articolo col testo di un regista famoso come Olmi. Gli do perfettamente ragione aggiungendo le motivazioni per cui l'ho fatto. Non vorrei privare il lettore, che non dispone del suo libro, delle profonde emozioni che la limpidezza e il realismo di questo testo riescono a suscitare in noi. Lo considero un vaccino contro l'influenza del pessimismo e sostenitore dei sogni degli idealisti, persone sincere, anche se Freud affermò: "I sogni apparentemente innocenti si rivelano maliziosi, quando ci si sforza di interpretarli". Così pure siano di aiuto ad andar oltre a quanto dice Albert Camus, quando afferma di prendere coscienza della nostra colpevolezza per saperla superare operando il bene: "L'uomo non è del tutto colpevole, poiché non ha cominciato la storia; né del tutto innocente, poiché la continua."

Il libro è disponibile anche in versione ebook. www.edizpiemme.it

LA PAROLA

COSA SERVE PER AVERE LA VITA?

Mc 10,17-30

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Il Signore sta andando "per la strada" verso Gerusalemme e la sua Pasqua di Croce e di Gloria. Finisce il tempo della profezia, perché tutto si compie in Gesù. La corsa, l'adorazione e la domanda del giovane è segno dell'intero Israele in cerca di pienezza. Cosa serve per avere la vita? Una domanda seria, fatta buttandosi in ginocchio davanti a Gesù. Serve amare gli altri E Dio? Dio lo si ama seguendolo, facendosi discepoli di Gesù. Dio, infatti, è ora tutto presente nell'umanità di Gesù. E Gesù è il Dio da amare. Il giovane non sa che questa è la buona notizia, il Vangelo. Amare Dio significa seguire Gesù, lasciando tutto. L'alternativa - tragica - è perdere Dio e se stessi; perdere tutto.

ERMANNOLMI

Un cineasta per niente banale

Ermanno Olmi, regista, documentarista, poeta fra i più apprezzati del nostro tempo è deceduto all'età di 86 anni ad Asiago (Vicenza) dove risiedeva da 50 anni, il 6 maggio 2018. Il motivo per cui è doveroso tributargli di nuovo una plebiscitaria memoria nasce dal fatto che molti di noi sono rimbecilliti a furia di assistere alla TV banalità come quella del 30 settembre u. s.

Il popolo italiano impazzisce per programmi vuoti e deprimenti in cui il conduttore celebra fritte e rifritte le avventure e molestie sessuali fra registi, attrici, attori minorenni. Per rispetto verso di loro non citiamo i nomi. Vorrebbero ridurci ad un popolo di sottosviluppati e vanesi. Dov'è sotto quindi contrapporre a tanta vacuità Ermanno Olmi, regista e uomo dello spettacolo, della TV, dello schermo, del documentarismo dai contenuti intelligenti, e culturali, con al centro la dignità dell'uomo. Personalmente ho conosciuto il regista a Basilea quando il 12.10 del 1969 lo invitai, quale missionario animatore dei giovani del club culturale italo-svizzero, al Cinema Capitol dove proiettammo il suo film "Il Posto" con un pubblico dibattito in una grembia platea di connazionali. Ebbi anche recentemente la possibilità d'incontrarlo in quel di Asiago, via dei Giardini, un nome un simbolo, dove la sua profonda competenza e interiorità aveva il messaggio di una magia. Olmi di origine bergamasca, figlio di un ferroviere de-

ceduto nella seconda guerra mondiale, nonni contadini che gli avevano dato la possibilità di conoscere sia il mondo operario che quello rurale. Per lui la terra e la natura era il grembo generoso da cui traeva equilibrio, armonia saggezza. Da ragazzo fece il garzone per potersi sovvenzionare la scuola di recitazione. La sua produzione 19 film e un numero imprecisato di documentari. Qualcuno fra i più significativi in ordine cronologico. 1953 "La diga sul ghiacciaio", opportunità di girare un documentario nei cantieri di montagna nei quali si costruivano enormi dighe lo portò a fare cinema attraverso una partecipazione e diretta osservazione della realtà. 1961 "Il posto." Premio Ocic di Venezia. Agli inizi del boom economico i giovani cercano e trovano lavoro. Un film che racconta le idealità, le speranze di un mondo giovanile pulito. Storia di due giovani alle prese con il loro primo impiego: in una festa aziendale la protagonista Loredana Detto, che poi diventerà sua moglie e gli darà tre figli, Elisabetta, Fabio, Andrea, incontrasi col fidanzatino con ironia gentile, alla Olmi, gli affibbia: "ma va' che sei ancora un piscia in letto". 1969 "I recuperanti", dove narra la vicenda di un reduce del 45 che sull'altipiano ritrova la fidanzata, ma non un lavoro per cui l'unico mestiere è rientrare nelle viscere della terra e recuperare residui bellici. E finalmente nel 1978 il capola-



voro "L'albero degli zoccoli", limpida evocazione di un mondo contadino ora tramontato. Immersione nel microcosmo della cascina lombarda fine 800. Pellicola poetica e struggente. Attori non professionisti, bambini, donne, anziani di Martinengo, Palma d'oro a Cannes. 1988 "La Leggenda del santo bevitore", Leone al festival di Venezia, tratta di un alcoolizzato, ex muratore che vive a Parigi e muore felice in grazia con Dio e con gli uomini. 2009 "Terra Madre" l'attaccamento dei contadini alla terra è un atto d'amore. Un messaggio al sistema economico attuale che inquina l'ambiente e sfrutta il sudore dei contadini per guadagnare. 2011 "Il villaggio di cartone" narra di un anziano prete che assiste impotente all'incendio della sua chiesa con la sparizione

dei simboli religiosi e del crocefisso. Egli passa allora a trasformarla in un centro di accoglienza immigrati. Via i simulacri e dentro gli uomini. Ambientato in Puglia espone le ferite del sud, vittima dello sfruttamento dei braccianti da parte del caporalato. Realtà che anticipa la situazione attuale. Film prodotto in collaborazione con il biblista GF. Ravasi e il teologo V. Mancuso. 2014 "Torneranno i prati" cioè a fiorire dove i bambini potranno far volare gli aquiloni, Ripropone le vicende legate alla prima guerra mondiale, in cui Asiago fu uno degli epicentri, film girato di notte al freddo. fra le trincee ricostruite sui campi di battaglia, con un monito contro la guerra. 2015 cortometraggio "Il pianeta che ci ospita". Il debito che gli esseri umani hanno nei confronti della natura: nutrire il pianeta. Un richiamo ai popoli ricchi a garantire cibo, acqua, dignità ad ogni essere umano. Girato dal Monte Bianco a Lampedusa è un omaggio ai migranti, un inno alla

carità in chiave laica e cristiana. 2017 l'ultimo film "Vedete sono uno di voi". Narra del Card. Martini, un compagno di vita che trova il suo senso più profondo nel suo valore catalizzatore della storia. Due professioni, o vocazioni o strade diverse unite dallo stesso anelito verso la condizione umana. A questo punto non si può sorvolare sul suo "Essere credente". Certo la sua fede si radicava nella civiltà contadina, ma mano a mano che questa tramontava tale fede si approfondiva sempre di più verso l'essenziale. Quando ventottenne rivela di essere credente e che va a messa tutte le domeniche si guadagna rapidamente la scarsa considerazione dei colleghi. Si definisce cattolico non conformista, più tardi si definirà aspirante cristiano al di fuori di ogni ideologia. E gli tornava in mente l'immagine della nonna che egli adolescente contrastava per la sua fede acritica e senza domande ma che gli rispondeva: "adesso basta, lasciami credere come ho sempre creduto". Ma a ben considerare Olmi non era né cattolico, né cristiano, ma molto più in là, era uno spiritualista. Una spiritualità che attraversava tutta la sua esperienza umana. Tanto che nel 2013 si sentì in dovere di scrivere "Lettera ad una chiesa che ha dimenticato Gesù." Ora in riedizione. Rammarico per una chiesa dell'ufficialità sempre più lontana dagli uomini che esalta la liturgia dei riti e dimentica la liturgia della vita, i poveri. Olmi non è mai sceso a compromessi col cinema commerciale, perché il successo e il clamore delle folle allontanano dalla verità delle cose. Oggi in un periodo storico in cui i mezzi di comunicazione, specie TV e internet strappano il popolo italiano drogandolo di vuoti interessi, erotizzando tutti i, attori, registi, soubrette, impresari, conduttori, spettatori, grandi e piccini, la figura di questo regista E. Olmi rappresenta in controtendenza il testimone di una italianità più intelligente e meno qualunquista

Albino Michelin
albin.michel@live.com

Informati... informati è meglio

**Campagna
abbonamenti
Corriere**



Attualità
politica
cultura
sport
multimedia
motori
società
costume
emigrazione
associazioni
tempo libero
programmi TV

Tutte le settimane
per tutto l'anno
direttamente a casa tua.
Un'idea intelligente
per fare e per farti
un regalo

**ABBONAMENTO
ANNUO
soltanto fr. 90.-**

Compila e spedisce subito
il tagliando qui sotto!



*Abbonarsi
vale la pena!*



nome e cognome _____

via e numero _____

CAP e località _____

telefono _____

firma _____

**Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-
Compilare e spedire questo tagliando a:
Corriere degli Italiani, Stauffacherstrasse 173, 8004 ZURIGO
C.C.P. 60-12862-6, 8004 Zürich - Tel. 044 / 240 22 40**

MODA New York, Londra, Milano, Parigi veri e propri poli attrattivi

Primavera-estate 2019 un ottobre da ricordare

di Maria-Vittoria Alfonsi

New York, Londra, Milano, Parigi: un numero incalcolabile di abiti hanno ancora una volta, come pifferai magici, attratto per circa un mese il grande popolo della moda. Moda, dedicata alla primavera / estate 2019. Una stagione nella quale vedendo-seguendo-leggendo ciò che emerge è un diffuso ricordo dei decenni del secolo scorso: dagli anni '50 ai '90, con un occhio di riguardo per i '60/'70. Assieme a varie "mise" che hanno dato la sensazione d'essere nelle calli di Venezia a Carnevale.

Offrendo peraltro e per fortuna, nel complesso (se donna vorrà...) un punto focale nei completi pantaloni (per lo più con giacca classica, pantaloni vuoi a sigaretta vuoi a vela vuoi "buggy", e spolverino o trench, altro "pezzo di punta" - nei vari pesi di tessuti - anche d'estate).

"Il passato è un'informazione, un principio mai nostalgico dal quale costruire una collezione volutamente futuristica che parte da un'informazione retrò", ha detto Scervino.

Ma partiamo da New York, dove si ricorda il gran successo di Chiara Boni che veste la donna con attualità-stile, grazie alla sua "petite robe" ora in colori straordinari, vivaci, "energizzanti".

A Londra, poi, Burberry (Amministratore Delegato Marco Gobetti, disegnatore Riccardo Tisci) è emerso a tutto tondo con piacevolissime camicie di seta su perfetti pantaloni affusolati, stivaletti in tinta, trench, e un tocco "glamour" che ha conquistato il pubblico.

Eccoci quindi a Milano, dove le sei giornate sono state inaugurate da due nomi "storici": Raffaella Curiel (detta Lella) e Luisa Spagnoli. La Curiel (figlia d'arte: la madre, Gigliola, era prediletta dalla "Milano bene" negli anni '50/'60), con la figlia - che si chiama Gigliola, come la nonna - ha presentato una collezione che, ancora una volta, ha dimostrato una forte base culturale, che riesce a trasmettere nelle sue creazioni. Nicoletta Spagnoli, ricordando i 90 anni dell'azienda fondata dalla famosa bisnonna Luisa, (che inventò i golfini ed i "completi" d'angora tanto desiderati dagli anni '30 ai '50) ne ha riportato il nome al successo. Apprezzati particolarmente, poi, Moncler con le sue cinque collezioni: i completi bellissimi, "quasi monacali", di pizzo nero, creati da Alberta Ferretti; i mini abiti in colori vivaci, ultra giovani, di Manuel Facchini; i completi pantaloni (ampi) in particolari tessuti e col tocco in più di Cucinelli; la disinvoltura



(ancora con completi pantaloni) di Patrizia Pepe; lo stile ormai riconoscibilissimo delle collezioni "up to day" di Genny; i bellissimi colori di maglie e giacconi di cashmere ultraleggero di Lanificio Colombo; le tuniche con pantaloni da joggins, gli abiti scivolati ed i lunghi spolverini nello straordinario popeline di vicuna e ultraleggero cashemire di Agnola; i perfetti elegantissimi completi "nella moda dell'anno" (pantaloni-giacca-spolverino) di Loro Piana; le lunghe bluse di chiffon con bermuda aderenti di Blumarine.

Quei bermuda che, assieme agli spolverini, alle giacche classiche e ai pantaloncini "da ciclista" (o bermuda aderenti) sembrano diventare uno dei capi-base della moda 2019 (per giovani, e -dovrebbe essere! - con gambe non da campione di sumo). Pantaloni classici lunghi, invece, eccoli ancora, con blusa e giacca altrettanto classiche, in un piacevole rosa, da Tod's; le tuniche di chiffon, gli abiti patchwork col paisley - che sempre l'ha distinto - di Etro; il tailleur giacca classica (lunga, un petto, tre bottoni) con bermuda o "calzoncini da ciclista" di Cavalli; le lunghe camicie di seta, ultra classiche, ancora con bermuda o "ciclisti" e coloratissimi spolverini di Ferragamo; gli short con top di pizzo, camicia e spolverino in colori vivi di Scervino. E ancora, i ben 65 gloriosi anni della "griffe" Missoni, festeggiati alla grande - con un collezione "al top" - da Angela, assieme a mamma Rosita ed a tutta la straordinaria famiglia. Lavinia Biagiotti Cigna, degna figlia della grande Laura, dimostra abilità e

sicurezza, e ricorda i genitori con bellissimi abiti ispirati a Giacomo Balla (la collezione Biagiotti Cigna conta ben 250 opere del famoso pittore).

Naturalmente, la parte del leone, la grandezza dello stile e delle collezioni italiane hanno raggiunto il vertice con "Re Giorgio" (che non ama sentirsi definire così) a partire dalla straordinaria sfilata "Emporio" a Linate, dedicata alla donna e all'uomo per arrivare alla Giorgio Armani col prevalere dei pantaloni ampi, delle gonne lunghe, dei completi con le sue famose giacche classiche, ma anche con "spezzati", tute e spolverini, nei toni dell'azzurro e del rosa: dai più teneri ai più accesi e a un nuovo fucsia con bagliori, iridescenze, leggerezza e femminilità esaltate, completate da cappelli a tesa amplissima, tutto da vedere e - potendo - da indossare.

Infine, ecco Parigi. Con la "grandeur" di alcune scenografie (ma quanto incideranno sui costi del prodotto, anche se possono pensare ad un "ritorno" grazie proprio allo "spettacolo spettacolare"?), che spesso hanno surclassato l'abbigliamento che doveva essere protagonista.

Ricordando "i nostri" - accolti sempre con grandi applausi se non standing ovation - ecco Maria Grazia Chiuri che, per Dior, ha creato abiti midi, o lunghi, con tanti drappaggi e plissé, in tinte ultra chiare (soprattutto color "carne"); abiti sottoveste, tubini drappaggiati, tute, enormi sciarpe e cappelli a falde larghissime, paillettes e perline sono stati i punti cruciali della collezione di

Alessandro Michele per Gucci. Grande successo anche quello di Alessandro dell'Acqua che, per Rochas, si è fatto applaudire per aver ricostruito con semplicità la vera eleganza rappresentata da tuniche, tailleur e cappotti perfetti, in splendidi tessuti: dai più straordinari per giorno, a rasi, broccati, duchesse, chiffon e crepe per sera.

Pierpaolo Piccioli, per Valentino, ha creato tuniche corte e lunghe, scamiciati, cappe, bluse in un tutto-ampio, con tante paillettes e tanto nero (ma non sono mancati i tipici colori "Valentino" a seguire).

Ed ecco -ancora nel segno della creatività italiana, con le proprie collezioni- Giambattista Valli, che non tradisce il suo stile e la sua classe (amatissimi dalle parigine) con gli abiti per giorno ed i sera sempre "da favola"; e Marianna Rosati con la sua "Drome" che presenta abiti sottoveste, tailleur classici e gonne a portafoglio asimmetriche, di nappa e vernice ultraleggera. Antony Vaccarello, poi, per Saint Laurent, ha trasportato il pubblico in un viaggio dagli anni '60 ad oggi ricordando lo stile delle famose giacche da smoking ed i blazer Saint Laurent, il tutto pure ricoperto di cristalli, oltre a mini abiti bustier e shorts.

Con la "grandeur" straordinaria delle scenografie che sempre crea Lagerfeld per Chanel (ora rappresentata da una spiaggia artificiale, con le indossatrici a piedi nudi sulla sabbia) e da Nicolas Ghesquière per Vuitton, si è concluso - come ha detto anche una collega - un mese interminabile di settimane della moda (le "fashion week") a zonzo nel mondo.

C'è chi ha detto che l'anno prossimo la moda sarà più semplice, portabile, in poche parole comune. Lo si potrà stabilire fra un anno: la moda - e le mode - possono andare al di là di ciò che ora si è visto. O, talvolta, da ciò che si vorrebbe vedere. E ricordando ciò che abbiamo sopra scritto...



MODA

GIORGIO ARMANI

Collezione primavera/estate

Emozioni che diventano colori. Colori che definiscono forme. Un percorso liquido e mutevole nel quale essere e apparire sono una cosa sola, nel segno di un'eleganza lineare dal gusto profondamente armaniano. Le forme sono essenziali, leggere, allungate: disegnano una silhouette sottile e impalpabile, avvolgendo il corpo in aloni delicati di grigi metallici, pastelli serici, riflessi multicolori, azzurri tenui, con tocchi di rosa e verde accesi. Le tinte mutevoli di uno specchio d'acqua colpito dalla luce percorrono un ricco guardaroba fatto di giacche e pantaloni fluidi, abiti verticali attraversati da plissettature e da ricami, ma anche di stivaletti e piccole borse di rete design, grandi shopper a mano. È l'aspetto insieme fermo e senza peso della materia a definire lo spirito della collezione: delicato ma pieno di forza, per donne autentiche che si esprimono seguendo il proprio stato d'animo, in totale libertà.

MODA-TEATRO

Armani veste Cattelan



Giorgio Armani annuncia che per l'intera edizione di «E poi c'è Cattelan a teatro», spin off della fortunata trasmissione E poi c'è Cattelan, il conduttore Alessandro Cattelan indosserà abiti di Giorgio Armani. Il programma, in onda ogni martedì fino al 30 ottobre, si sposta eccezionalmente dallo Studio 2 di Sky al Teatro Franco Parenti di Milano. Per quest'occasione Alessandro Cattelan ha scelto un guardaroba formale, costituito da capi dall'aspetto sartoriale, nei toni del classico greige Armani.

MODA

Margherita Missoni direttore creativo di M Missoni

Missoni, uno dei più famosi marchi del lusso, come ben sappiamo è all'avanguardia fin dalla sua fondazione, nel 1953, quando Ottavio e Rosita cominciarono a creare la loro rivoluzionaria moda in maglia. Oggi Rosita Missoni è Presidente Onorario del Gruppo Missoni e Direttore Creativo di Missoni Home ed il Gruppo, con sede a Sumirago (Varese), esporta il 75% della sua produzione, impiega circa 300 persone e appartiene per il 58% alla famiglia Missoni, per il 41,2% al Fondo FSI (tutto...made in Italy). Fondata nel 1998, la linea M Missoni ha un fatturato di oltre 50 milioni di euro ed è presente in 60 nazioni nel mondo con oltre 700 punti di vendita; ed ecco che - con effetto immediato - Margherita Maccapani Missoni (figlia di Angela Missoni) ne è stata nominata Direttore creativo. "È un orgoglio e una gioia accogliere nuovamente Margherita nel Gruppo Missoni" - ha dichiarato Angela Missoni, Presidente e Direttore Creativo dell'azienda - e Michele Norsa, vicepresidente del Gruppo Missoni e partner industriale di FSI ha aggiunto, fra l'altro: "Sono sicuro che il talento, il carisma e la sensibilità per i trend di Margherita Missoni, insieme alla sua straordinaria rete di contatti, contribuiranno ad avvicinare al marchio i nuovi giovani consumatori". Margherita - dopo essere stata impegnata negli ultimi anni in altri progetti professionali - ritorna quindi in azienda e la collezione primavera-estate 2020 (che verrà presentata nel settembre 2019) sarà la prima sotto la sua direzione creativa.



XXVII RAPPORTO IMMIGRAZIONE CARITAS E MIGRANTES 2017-2018

Un nuovo linguaggio per le migrazioni

La narrazione del fenomeno migratorio in Italia è "sempre più correlata agli eventi di natura politica che coinvolgono il Paese". "Colpisce constatare che la sensazione di minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico ricondotta all'immigrazione sperimentata dal 2013 una crescita costante": è quanto evidenziato nella XXVII edizione del Rapporto Immigrazione realizzato da Caritas e Fondazione Migrantes, presentato la settimana scorsa a Roma. Il monitoraggio delle notizie riguardanti l'immigrazione apparse nei telegiornali di prima serata delle reti Rai, Mediaset e La7 rivela che in dodici anni i riferimenti all'immigrazione sono aumentati infatti "di oltre dieci volte, passando dalle 380 notizie del 2005 alle 4.268 del 2017. Nel corso del 2017 i telegiornali di prima serata si soffermano per lo più sui flussi migratori (40%), riservando quasi la metà delle notizie ai numeri e alla gestione degli sbarchi sulle coste italiane. Questo nonostante tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2018 sia sbarcato in Italia l'80% di migranti in meno rispetto allo stesso periodo del 2017. Un ulteriore 34% dei servizi telegiornalistici è dedicato a questioni che mettono in relazione immigrazione, criminalità e sicurezza. Al terzo posto le "buone notizie" con il racconto dell'accoglienza, al quale nel 2017 è riservato l'11% delle notizie. L'Italia, con 5.144.440 immigrati regolarmente residenti sul proprio territorio (8,5% della popolazione totale residente in Italia) si colloca al 5° posto in Europa e all'11° nel mondo. Le comunità straniere più consistenti sono quella romena (1.190.091 persone, pari al 23,1% degli immigrati totali), quella albanese (440.465, 8,6% del totale) e quella marocchina (416.531, 8,1%). I cittadini stranieri risultano risiedere soprattutto nel Nord-Ovest della Penisola (33,6%) e a diminuire nel Centro (25,7%), nel Nord-Est (23,8%), nel Sud (12,1%) e nelle Isole (4,8%). Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono la Lombardia (1.153.835 cittadini stranieri residenti, pari all'11,5% del totale), il Lazio (679.474, 11,5%), l'Emilia-Romagna (535.974, 12%), il Veneto (487.893, 10%) e il Piemonte (423.506, 9,7%). Le province con i numeri più alti sono Roma (556.794, 12,8%), Milano (459.109, 14,2%), Torino (220.403, 9,7%), Brescia (156.068, 12,4%) e Napoli (131.757, 4,3%).

È evidente che ci troviamo di fronte ad una "emergenza culturale" che richiede un intervento strutturato e di lungo periodo. È necessario mettere in campo tutte le risorse educative capaci di stimolare, da un lato, il necessario approfondimento rispetto a temi che sono ormai cruciali, e dall'altro lato di accompagnare le nostre comunità verso l'acquisizione di una nuova "grammatica della comunicazione" che sia innanzitutto aderente ai fatti e rispettosa delle persone. Papa Francesco non ha mancato di sottolineare che «la prevenzione e l'identificazione dei meccanismi della disinformazione richiedono anche un profondo e attento discernimento».

MONDO
Nel 2017 sono 257,7 milioni le persone che nel mondo vivono in un Paese diverso da quello di origine. Dal 2000 al 2017 il numero delle persone che hanno lasciato il proprio Paese di origine è aumentato del 49%. Nel 2017 i migranti rappresentano il 3,4% dell'intera po-



polazione mondiale, rispetto al 2,9% del 1990. Nel 2017 l'Asia ospita il 30,9% dei migranti mondiali, seguita da Europa (30,2%), America del Nord (22,4%), Africa (9,6%), America Latina (3,7%) e Oceania (3,3%). Secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) nel 2015 la quota dei migranti irregolari sul totale dei flussi internazionali ammonta al 10-15%.

EUROPA
Nel 2017 sono 38,6 milioni i cittadini stranieri residenti nell'Unione Europea (30,2% del totale dei migranti a livello globale). Il Paese europeo che nel 2017 ospita il maggior numero di migranti è la Germania (oltre 12 milioni), seguita da Regno Unito, Francia e Spagna. Secondo i dati EUROSTAT nel 2016 gli stranieri residenti che hanno acquisito la cittadinanza nell'area dei Paesi UE-28 sono 994.800, con un aumento, rispetto al 2015, del 18,3%. Tra i Paesi con il maggior numero di "nuovi cittadini" al primo posto c'è l'Italia, con 201.591 acquisizioni di cittadinanza, che corrispondono al 20,3% del totale UE-28.

IL LAVORO
Dai microdati RcfI-ISTAT al primo semestre 2017 la popolazione immigrata in età da lavoro è di 4.100.826 persone con 15 anni di età ed oltre, delle quali il 59,3% sono occupate e il 30,6% inattive. In particolare, gli occupati stranieri risultano 2.430.409, aumentati rispetto al primo semestre 2016 del +0,9%. Di questi, 1.635.300 sono di nazionalità non-UE (67,3% degli occupati stranieri) e 795.100 lavoratori comunitari (32,7% degli occupati stranieri). Gli stranieri in cerca di occupazione sono 415.229 (10,1% del totale degli stranieri), di cui 283.837 di nazionalità non-UE (67,3% del totale degli stranieri in cerca di occupazione) e 131.392 di nazionalità UE (33,1%). Gli inattivi stranieri sono 1.255.187 (30,6% degli occupati stranieri), di cui 897.411 non-UE (71,5% degli inattivi stranieri) e 333.093 UE (28,5%).

LA SCUOLA
Nell'anno scolastico 2016-2017 gli alunni stranieri nelle scuole italiane sono 826.091 (di cui 502.963 nati in Italia, pari al 60,9%), in aumento rispetto all'anno scolastico 2015-2016 di 11.240 unità (+1,4%). Nell'anno scolastico 2016-2017, la scuola primaria accoglie la maggiore quota di alunni stranieri: 302.122, il 36,6% del totale. L'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica varia in modo significativo in ragione del fatto che

alcune regioni e province hanno una spiccata capacità attrattiva nei confronti di immigrati che vogliono insediarsi stabilmente con la propria famiglia. Le maggiori incidenze si riscontrano nelle regioni del Nord, con il valore massimo in Emilia Romagna (15,8%), significativamente maggiore del valore nazionale (9,4%), seguita da Lombardia (14,7%) e Umbria (13,8%). Nelle regioni del Centro-Nord il valore non scende al di sotto del 10%, con la sola eccezione del Lazio (9,5%). Decisamente inferiori i dati relativi alle regioni del Sud.

FAMIGLIA E CITTADINANZA
Nel corso del 2016 sono stati celebrati 25.611 matrimoni con almeno uno dei coniugi straniero (12,6% del totale dei matrimoni), in leggero aumento rispetto al 2015 (+0,2%). Nel 56,4% dei casi si tratta dell'unione fra uno sposo italiano e una sposa straniera. A fine 2017 i bambini nati da genitori entrambi stranieri risultano 67.933 (14,8% del totale delle nascite). Diminuisce il numero medio di figli delle cittadine straniere, pur mantenendosi su livelli decisamente più elevati di quelli delle cittadine italiane (1,95 rispetto a 1,27 secondo le stime nel 2017). I dati ISTAT relativi al bilancio demografico nazionale confermano l'aumento dei nuovi cittadini italiani già rilevato negli anni precedenti e che ha condotto l'Italia nel 2015 e nel 2016 ad essere al primo posto tra i Paesi UE per numero di acquisizioni di cittadinanza. Al 31 dicembre 2017, su un totale di 146.605 acquisizioni di cittadinanza di stranieri residenti, il 50,9% riguarda donne. Tali acquisizioni, rispetto alla stessa data del 2016, sono diminuite (-27,3%). Nelle regioni del Nord Italia si registrano tassi di acquisizione di cittadinanza ben al di sopra della media nazionale. Si notino, in particolare, i casi della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige e del Veneto, ma risulta interessante segnalare tassi di acquisizione superiori alla media nazionale anche in regioni del Centro (Marche) e del Sud (Abruzzo).

LA CRISI ECONOMICA
Osservando nel dettaglio l'incremento della povertà rispetto alla base di riferimento (il 2010), è interessante notare come l'incremento maggiore di povertà abbia riguardato i cittadini stranieri appartenenti a Paesi dell'Unione Europea: dal 35,4% al 48,5% (+13,1% in 7 anni). Seguono i cittadini originari di Paesi non-UE, presso i quali l'incidenza del rischio di povertà è passata dal 43,5% al 54%

(+10,5%). Tra gli italiani l'aumento del rischio di povertà è stato meno rilevante, passando dal 20,8% del 2010 al 26,1% del 2016 (+5,3%). Nel corso del 2016 le persone accolte ed accompagnate presso i Centri di ascolto della Caritas sono state 205.090, un dato che comprende anche i quasi 16 mila profughi ascoltati dalla sola diocesi di Ventimiglia-Sanremo. Come in passato, anche nel 2016 nel Nord e nel Centro Italia il profilo sociale delle persone aiutate coincide per lo più con quello degli immigrati (rispettivamente il 62,6% e il 62,1% del totale); nel Mezzogiorno, invece, chiedono aiuto soprattutto le famiglie di italiani (68,1%). In questi anni di crisi economica, tuttavia, anche le regioni del Nord e del Centro hanno rilevato un incremento evidente del peso degli italiani. Tra gli stranieri sono due le nazionalità prevalenti, in linea con gli anni passati: quella marocchina (19,2%) e quella romena (13,6%).

LA DEVIANZA
Al 31 dicembre 2017 la popolazione carceraria conta 19.745 detenuti stranieri tra imputati, condannati e internati. Rispetto allo stesso periodo del 2016, quando gli immigrati erano 18.621, si registra un incremento del +6%. Rimane inalterata, tuttavia, l'incidenza della componente estera sul dato complessivo della popolazione carceraria, a distanza di dodici mesi ancora ferma al 34%. Per quanto riguarda le aree geografiche di provenienza, negli istituti di pena prevale la componente africana, che da sola rappresenta la metà dei detenuti stranieri, con 9.979 persone (il 50,5%). I detenuti nordafricani rappresentano il 71% della componente africana e circa il 35% della popolazione straniera nelle carceri italiane. Il continente europeo è invece rappresentato da 7.287 persone, pari al 36,9% dei carcerati di origine straniera. Il dettaglio delle nazioni vede il Marocco confermarsi come il Paese maggiormente presente, con 3.703 detenuti (il 18,7%), seguito dall'Albania (2.598 persone, pari al 13,1%) e, di poco distanziata, dalla Romania (2.588 persone, pari al 13,1%).

LA RELIGIONE
Secondo le più recenti stime della Fondazione ISMU, su un totale di 5.144.440 stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2018, i musulmani sono poco meno di 1 milione e mezzo, pari al 28,2% del totale degli stranieri. I cristiani complessivamente sono il doppio, quasi 3 milioni, in aumento di circa 50 mila unità negli ultimi due anni. Ne consegue che, nel complesso, il 57,7% dei cittadini stranieri residente in Italia è cristiano. Si tratta in maggioranza di ortodossi (1,6 milioni, dei quali quasi 1 milione romeni) e 1,1 milioni di cattolici (tra coloro che migrano dall'Est Europa soprattutto albanesi, una minoranza di romeni e polacchi, filippini tra coloro che migrano dall'Asia, ecuadoriani e peruviani fra i latinoamericani). Fra le nazionalità delle principali comunità religiose locali, il gruppo marocchino è il principale di religione musulmana nelle tre regioni con più cittadini stranieri con tale appartenenza religiosa - Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

SVIZZERA

AGRICOLTURA

Aumentano vino e frutta, in difficoltà grandi colture

NEUCHÂTEL - Bene la viticoltura, i raccolti di frutta e la produzione animale, male grandi colture e foraggio. Questo in sintesi il bilancio del 2018 dell'agricoltura elvetica, secondo le prime stime pubblicate dall'Ufficio federale di statistica (UST). Nell'anno in corso - si legge in un comunicato - l'agricoltura svizzera dovrebbe produrre un valore aggiunto lordo di 4,1 miliardi di franchi, in aumento del 2,1% rispetto al 2017. Non tenendo conto del rincaro, la progressione è del 5,1%. La produzione totale, stando ai calcoli dell'UST, sarà di 10,6 miliardi di franchi, pari a una crescita del 2,7%. Registrano un incremento, del 3,1%, anche le spese di consumo intermedio (foraggio, energia, concimi, manutenzione e riparazioni), che ammontano a 6,5 miliardi. Continua invece a diminuire il volume di lavoro, con un calo ipotizzato dello 0,9% su base annua. La produttività è salita del 5,9% (+27% circa dal 2000).

Il valore della produzione vegetale è aumentato del 4,4%, raggiungendo i 4,3 miliardi nonostante la siccità. All'interno di questa categoria, l'andamento è stato però contrastato. Sul lungo termine infatti, le colture speciali (ortaggi, frutta, uva e vini, fiori, piante aromatiche, tabacco) hanno acquisito importanza a scapito di quelle grandi (cereali, patate, oleaginosi, barbabietole da zucchero) e di quelle foraggere.

Attualmente, le colture speciali rappresentano il 61% del valore della produzione vegetale, undici punti percentuali in più in confronto a 18 anni fa. Ciò si spiega anche col fatto che esse possono essere irrigate e offrono una migliore resistenza alla siccità. La crescita è stata dell'8,6% (a 2,6 miliardi) nel solo 2018, che ha fatto seguito a un 2017 segnato dal gelo.

L'abbondanza di frutta e uva, indica l'UST, ha ampiamente compensato l'orticoltura, penalizzata da un inverno relativamente lungo. I raccolti di cereali sono stimati a 815'000 tonnellate (-14% su base annua). Dal canto suo, la produzione animale ha messo a segno un incremento contenuto (+1,2%), per un importo di 5,1 miliardi di franchi. Il mercato lattiero è migliorato, seppur solo leggermente, sia per quanto riguarda il prezzo medio (+1,7%) sia per le quantità fornite (+0,6%). Gli esperti dell'ufficio federale suppongono che il valore di tale produzione si aggiri intorno ai 2,2 miliardi di franchi (+2,3%).

La domanda di bovini da macello continua a essere forte - produzione a 1,4 miliardi di franchi, +2,6% - mentre arranca il mercato dei suini (0,9 miliardi): il prezzo medio è sceso del 3,4%, il valore del 4,1%. Prosegue invece l'espansione dell'avicoltura (+3,7% a quasi 0,6 miliardi).

Passando ai contributi pubblici, si osserva una decurtazione. Stando alle stime basate sul bilancio della Confederazione, i pagamenti diretti alle aziende agricole per retribuire le prestazioni d'interesse generale sono calati del 2,6% se paragonati a dodici mesi fa. Con quasi 2,9 miliardi di franchi, nel 2018 queste partecipazioni rappresentano oltre il 21% delle risorse totali del settore agricolo svizzero, viene precisato nel comunicato. In progressione del 2,8% per contro i costi di produzione (consumo intermedio, ammortamenti, salari, fitti, interessi da pagare e imposte sulla produzione). Entrando nel dettaglio, gli ammortamenti (2,0 miliardi, +3,6%) hanno risentito del rincaro degli investimenti in beni immobili e d'equipaggiamento, mentre il consumo intermedio (6,5 miliardi, +3,1%) è stato colpito da vari fattori, tra cui la crescita dei prezzi del petrolio. La remunerazione dei salariati si è gonfiata dell'1,6% a 1,3 miliardi.

Riassumendo, le entrate (produzione, contributi pubblici e interessi da riscuotere) sono aumentate di quasi 200 milioni, mentre le spese di produzione lo hanno fatto di 290 milioni. Ne è conseguenza che per il saldo relativo al 2018, ovvero il reddito settoriale, è stimata una diminuzione di 90 milioni (-2,9%) a poco meno di 3,0 miliardi di franchi. Il dato rientra nella media dell'ultimo decennio.



domenica 14

10.00 RELIGIONE Angelus
12.20 RUBRICA Linea Verde
13.30 Tg1
14.00 SHOW Domenica in
17.30 Tg1
17.35 RUBRICA La prima volta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1

20.30 Uefa Nations League



POLONIA - ITALIA

23.15 RUBRICA Rai Sport Magazine
23.35 RUBRICA Speciale Tg1
01.10 Tg1 - Notte

lunedì 15

14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.15 Tg1
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il Ritorno

21.25 Fiction



I BASTARDI DI PIZZOFALCONE

23.40 Che fuori tempo che fa
00.50 RUBRICA S'è fatta notte
01.20 Tg1 - Notte

martedì 16

13.30 Tg1
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 SHOW Soliti Ignoti

21.25 Fiction



UNA PALLOTTOLA NEL CUORE 3

23.30 RUBRICA Porta a Porta
01.05 Tg1 - Notte
01.40 RUBRICA Sottovoce

mercoledì 17

11.30 RUBRICA La prova del cuoco
13.30 Tg1
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1

21.25 Film



LASCIATI ANDARE

23.05 RUBRICA Porta a Porta
00.40 Tg1 - Notte
01.35 RUBRICA Cinematografo Speciale

giovedì 18

13.30 Tg1
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il ritorno

21.25 Fiction



NON DIRLO AL MIO CAPO 2

23.40 RUBRICA Porta a Porta
01.15 Tg1 - Notte
01.50 RUBRICA Sottovoce

venerdì 19

13.30 Tg1
14.00 SHOW Vieni da me
15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore
16.25 RUBRICA Tg1 Economia
16.35 RUBRICA La vita in diretta
18.45 GIOCO L'Eredità
20.00 Tg1
20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il ritorno

21.25 Show



TALE E QUALE SHOW

23.55 RUBRICA TV7
01.00 Tg1 - Notte
01.35 RUBRICA Cinematografo

sabato 20

14.00 RUBRICA Linea Blu
15.05 RUBRICA Passaggio a Nord-Ovest
15.55 RUBRICA A sua immagine
16.30 Tg1
16.40 RUBRICA Italia Sit
18.45 GIOCO Reazione a catena
20.00 Tg1
20.30 GIOCO Soliti Ignoti - Il ritorno

21.25 Documentario



ULISSE

23.55 RUBRICA Petrolio
01.20 Tg1 - Notte
01.35 RUBRICA Cinematografo

Rai 1 Rai Uno

13.00 Tg2 - Giorno
13.30 RUBRICA Tg2 Motori
13.40 RUBRICA Meteo 2
13.50 TLF Squadra omicidi Istanbul
15.30 TELEFILM Professor T
17.30 Tg2 L.I.S.
19.05 TV MOVIE Trappola al 55 piano
20.30 Tg2 - 20.30

21.00 Telefilm



N.C.I.S.

21.45 TELEFILM Instinct
22.30 RUBRICA La Domenica Sportiva
23.35 TV MOVIE Richard Brock

13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.25 CERIMONIA Anniversario FIGC
17.20 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.55 RUBRICA Rai Parlamento
18.15 CALCIO Amichevole Italia - Tunisia
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG

21.20 Doc



NIAGARA

23.40 RUBRICA Night Tabloid
01.10 RUBRICA Sorgente di vita
01.40 FILM Tempo instabile con probabili

13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.20 TELEFILM Elementary
18.00 Tg2
18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG

21.20 Show



STASERA TUTTO È POSSIBILE

00.10 FILM Made in China napoletano
01.40 RUBRICA Digital World
02.15 RUBRICA The Funeral

13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.20 TELEFILM Elementary
18.00 RUBRICA Rai Parlamento
18.15 CALCIO Amichevole Italia - Belgio
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG

21.20 Fiction



ROCCO SCHIAVONE 2

23.30 RUBRICA Eroi di strada
00.30 RUBRICA Sulla Via di Damasco
01.00 FILM Wolf Creek

13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.20 TELEFILM Elementary
18.00 RUBRICA Rai Parlamento
18.15 CALCIO Amichevole Italia - Belgio
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG

21.20 Reality



PECHINO EXPRESS

23.30 RUBRICA Stracult Live Show
01.15 FILM Mona Lisa
02.50 TELEFILM Rebelde Way

13.50 RUBRICA Tg2 Sì, Viaggiare
14.00 RUBRICA Detto Fatto
16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale
17.20 TELEFILM Elementary
18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles
19.40 TELEFILM N.C.I.S.
20.30 Tg2 - 20.30
21.05 SHOW Quelli che dopo il TG

21.20 Telefilm



CRIMINAL MINDS

23.45 RUBRICA Tg2 Punto di Vista
00.10 RUBRICA Calcio e Mercato
01.20 FILM [Rec] 3 - La genesi

11.00 RUBRICA Mezzogiorno In Famiglia
13.00 Tg2
13.30 RUBRICA B come sabato
16.55 EVENTO Il Palio di Siena Edizione Straordinaria
17.15 TELEFILM Squadra Spec. Stoccarda
18.45 TELEFILM Squadra Spec. Cobra 11
20.30 Tg2 - 20.30

21.05 Telefilm



N.C.I.S. LOS ANGELES

22.40 RUBRICA Elementary
23.30 RUBRICA Tg2 Dossier
00.15 RUBRICA Tg2 Storie

Rai 2 Rai Due

14.30 RUBRICA 1/2 h in più
15.30 RUBRICA Kilimangiaro - Il Grande Viaggio
16.45 RUBRICA Kilimangiaro - Tutte le facce del mondo
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.30 RUBRICA Indovina chi viene a cena

21.25 Rubrica



AMORE CRIMINALE

23.30 Tg3/Tg Regione
23.55 RUBRICA Sopravvissute
01.30 RUBRICA Fuori orario

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.15 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole

21.15 Attualità



PRESA DIRETTA

00.10 Tg3 Linea notte Estate
00.00 RUBRICA TG Regione
01.15 RUBRICA RaiNews24

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.15 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo Magazine
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole

21.15 Attualità



#CARTABIANCA

00.00 Tg3 Linea notte
01.15 DOC Storie Dell'Arte
01.45 RUBRICA RaiNews24

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.35 TELEFILM La signora del West
16.20 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo Magazine
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole

21.15 Rubrica



CHI L'HA VISTO?

00.00 Tg3 Linea notte
01.05 RUBRICA Rai Parlamento Telegiornale
01.15 RUBRICA Rai Cultura Diario Civile

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.35 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo Magazine
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole

21.15 Film



MONEY MONSTER - L'ALTRA FACCIA DEL DENARO

23.15 RUBRICA I miei vinili
00.00 Tg3 Linea notte Estate
01.05 RUBRICA Rai Parlamento Telegiornale

13.15 RUBRICA Passato e presente
14.00 Tg Regione/Tg3
15.35 TELEFILM La signora del West
16.00 RUBRICA Aspettando Geo
17.00 RUBRICA Geo Magazine
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.45 TELEFILM Un posto al sole

21.15 Film



GLI ULTIMI SARANNO GLI ULTIMI

23.10 RUBRICA Rabona il colpo a sorpresa
00.00 Tg3 Linea notte Estate

12.55 TgR Petrarca
14.00 Tg Regione/Tg3
16.30 RUBRICA Presa diretta
18.00 RUBRICA La mia passione
19.00 Tg3/Tg Regione
20.00 RUBRICA Blob
20.15 RUBRICA Le parole della settimana

21.40 Sitcom



I TOPI

22.40 Tg3 Mondo
23.10 TG Regione
23.15 RUBRICA Un giorno in pretura

Rai 3 Rai Tre

05.40 RUBRICA Info Notte (R)
05.50 RUBRICA Il Quotidiano (R)
07.15 RUBRICA Strada Regina
07.30 RUBRICA Contrasts
08.40 ANIMAZIONE Max & Maestro
09.20 ANIMAZIONE Disney Girl meets world
10.00 RUBRICA Messa di canonizzazione Paolo VI e Mons. Romero
12.30 Telegiornale
12.50 TELEFILM Colombo
14.30 TELEFILM Case e misteri
16.05 DOC Irlanda selvaggia
17.00 DOC Cherif
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.55 RUBRICA Meteo regionale
20.00 Telegiornale
20.35 Meteo
20.45 RUBRICA Storie
21.55 TELEFILM Modus
22.40 TELEFILM Modus
23.35 Info Notte/Meteo notte
23.50 FILM Enemy

08.20 RUBRICA Il gioco dei ricordi
08.50 TELEFILM Delitti in Paradiso
09.45 DOC Irlanda selvaggia
10.40 TELEFILM Flashpoint
11.20 TELEFILM E.R. - Medici in prima linea
12.05 TELEFILM The Middle Telegiornale
13.15 TELEFILM Modern Family
13.40 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Rookie Blue
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.05 RUBRICA La2 Doc
18.10 GIOCO Zerovero
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
20.40 GIOCO Via coi venti
21.10 FILM
23.00 Info notte/Meteo notte
23.30 RUBRICA Segni dei tempi
23.50 TELEFILM The Mysteries of Laura
00.35 FILM A proposito di Davis

13.40 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Rookie Blue
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.05 DOC La2 Doc
16.55 TELEFILM Delitti in Paradiso
18.10 GIOCO Zerovero
19.30 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole

21.10 Telefilm



HAWAII FIVE-0

22.00 TELEFILM Major Crimes
23.05 FILM '71
00.30 TELEFILM The Night Shift

08.25 TELEFILM Il gioco dei ricordi
08.55 TELEFILM Delitti in Paradiso
09.55 DOC National Geographic
10.40 TELEFILM Flashpoint
11.25 TLF E.R. - Medici in prima linea
12.05 TELEFILM The Middle Telegiornale
13.15 TELEFILM Modern Family
13.40 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Rookie Blue
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.55 TELEFILM Delitti in Paradiso
18.10 GIOCO Zerovero
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
20.35 RUBRICA Meteo
21.10 TELEFILM Chicago Fire
21.50 TELEFILM This Is Us
22.35 Info notte
22.55 RUBRICA Lotto Svizzero
23.05 TELEFILM Homeland
00.05 FILM Il colpo

07.55 RUBRICA La Storia del Regionale
08.25 GIOCO Il gioco dei ricordi
08.55 TELEFILM Delitti in Paradiso
10.40 TELEFILM Flashpoint
11.20 TLF E.R. - Medici in prima linea
12.30 Telegiornale
13.15 TELEFILM Modern Family
13.40 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Rookie Blue
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.55 TELEFILM Delitti in Paradiso
18.10 GIOCO Zerovero
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
19.55 RUBRICA Meteo regionale
20.00 Telegiornale
20.40 RUBRICA Via coi venti
21.10 RUBRICA Falò
22.30 RUBRICA Il filo della storia
23.30 RUBRICA Info notte
23.55 TELEFILM Grey's Anatomy
01.15 Repliche Informazione

08.50 TELEFILM Delitti in Paradiso
09.40 RUBRICA Il filo della storia
11.20 TLF E.R. - Medici in prima linea
12.05 TELEFILM The Middle Telegiornale
12.30 Telegiornale
12.40 Meteo regionale
12.45 RUBRICA Molla l'osso
13.15 TELEFILM Modern Family
13.40 TELEFILM La signora in giallo
14.25 TELEFILM Rookie Blue
15.10 TLF Squadra Speciale Cobra 11
16.05 DOC La2 Doc
16.55 TELEFILM Delitti in Paradiso
18.10 GIOCO Zerovero
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.45 GIOCO Il Rompicatole
20.00 Telegiornale
21.10 RUBRICA Patti Chiari
22.25 RUBRICA Tempi moderni
23.00 RUBRICA Info Notte
23.20 TELEFILM Criminal Minds
00.05 FILM 47 ronin
01.50 RUBRICA Repliche informazione

09.00 ANIMAZ. Masha Tales
09.20 ANIMAZIONE Munki e Trunk
09.40 TLF 100 cose da fare prima del liceo
10.05 ANIMAZIONE Spirit
10.45 FILM Time Toys
12.30 Telegiornale/Meteo regionale
12.45 RUBRICA Parte della nostra storia
13.15 RUBRICA Tempi moderni
15.15 TELEFILM White Collar
16.05 FILM Edward mani di forbice
18.05 RUBRICA Scaccapiensieri
18.30 RUBRICA Strada regina
19.00 RUBRICA Il Quotidiano
19.40 RUBRICA Insieme
19.50 RUBRICA Lotto Svizzero
20.00 Telegiornale
20.40 TALK Politicamente scorretto
21.10 FILM Dear Eleanor
22.40 Info Notte
22.50 Meteo
23.00 TELEFILM The Catch
23.50 FILM The Invitation

RSI1 Tv Svizzera

11.00 DOC I viaggi del cuore
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.32 DOC Donnavventura
13.30 TELEFILM Poirot
14.45 TELEFILM The musketeers
16.39 FILM Safari Express
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.32 SOAP Tempesta d'amore

21.27 Film



IL FUGGITIVO

00.02 FILM Il ricatto
02.05 Tg4 night news
03.17 FILM Tre

12.30 NEWS Ricette all'italiana
13.00 TELEFILM La signora in giallo
13.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo
16.44 FILM L'abero degli impiccati
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.30 RUBRICA Fuori dal coro
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia

21.25 Attualità



QUARTA REPUBBLICA

00.30 NEWS I viaggi di donnavventura
01.52 Tg4 Night News
02.10 SHOW Beauty Center 1983

13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo
16.44 FILM L'abero degli impiccati
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.30 RUBRICA Fuori dal coro
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia

21.27 Film



COME UN URAGANO

23.30 FILM La guerra di Charlie
01.45 NEWS Tg4 Night News
03.17 FILM Sposi

13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo
16.42 FILM Airport 77
17.19 Tgcom
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia

21.25 Soap



IL SEGRETO

23.17 FILM Tutto può succedere
01.35 Tg4 Night news
03.07 FILM I Teddy boys della canzone

12.30 NEWS Ricetta all'italiana
13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo
16.47 TVM Poirot
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia

21.25 Attualità



W L'ITALIA

00.34 FILM Bella Antonia, prima Monica e poi Dimonia
01.25 NEWS Tg4 Night news

12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 RUBRICA Ricette all'italiana
13.00 TELEFILM La signora in giallo
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 NEWS I viaggi di Donnavventura
16.14 FILM Sentieri selvaggi
19.50 SOAP Tempesta d'amore
20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia

21.25 Attualità



QUARTO GRADO

00.30 RUBRICA Grand Tour d'Italia
01.30 Tg4 Night news
01.52 NEWS Stasera Italia

12.00 Tg4 - Telegiornale
13.00 RUBRICA Parola di pollice verde
14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum
15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo
16.33 TELEFILM Colombo
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.30 SOAP Tempesta d'amore
20.30 INFO Stasera Italia weekend

21.25 Telefilm



THE TRANSPORTER

23.20 TELEFILM Law & Order: Unità speciale
02.00 Tg4 Night news

Rete 4

11.00 NEWS Le storie di Melaverde
12.00 RUBRICA Melaverde
13.00 Tg5
13.40 RUBRICA L'arca di Noè
14.00 RUBRICA Domenica Live
18.45 QUIZ Caduta libera
20.00 Tg5
20.40 SHOW Paperissima Sprint Estate

21.20 Miniserie



VICTORIA II

23.22 FILM North Country - Storia di Josey
01.41 NEWS Tg5 - Notte

13.41 SOAP Beautiful
14.01 SOAP Una vita
14.45 TALK Uomini e donne
16.10 SOAP Il segreto
17.10 SHOW Pomeriggio Cinque
19.43 QUIZ Caduta libera smile
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia

21.20 Reality



GRANDE FRATELLO VIP

00.30 NEWS Tg5 - Notte
01.06 SHOW Striscia la notizia
01.40 SHOW Uomini e donne

13.41 SOAP Beautiful
14.01 SOAP Una vita
14.45 TALK Uomini e donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 SHOW Pomeriggio Cinque
19.43 QUIZ Caduta libera smile
20.00 Tg5
20.21 SHOW Striscia la notizia

20.40 Uefa Nations League



FRANCIA - GERMANIA

00.30 RUBRICA Speciale Uefa N. League
23.44 FILM Area Paradiso
02.05 NEWS Tg5 - Notte

13.41 SOAP Beautiful
14.01 SOAP Una vita
14.45 TALK Uomini e donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 SHOW Pomeriggio Cinque
19.43 QUIZ Caduta libera smile
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia

21.22 Film



BENVENUTI AL SUD

23.31 FILM Dream House
01.30 NEWS Tg5 - Notte
01.52 SHOW Striscia la notizia

13.41 SOAP Beautiful
14.01 SOAP Una vita
14.45 TALK Uomini e donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 SHOW Pomeriggio Cinque
19.43 QUIZ Caduta libera
20.00 Tg5
20.20 SHOW Striscia la notizia

21.21 Film



UNKNOWN - SENZA IDENTITÀ

23.40 SHOW L'intervista
01.19 NEWS Tg5 - Notte
01.50 SHOW Striscia la notizia

13.00 Tg5
13.45 SOAP Beautiful
14.10 SOAP Una vita
14.45 SHOW Uomini e Donne
16.20 SOAP Il segreto
17.10 ATTUALITÀ Pomeriggio Cinque
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia

21.21 Miniserie



SOLO - SECONDA STAGIONE

23.30 RUBRICA Matrix
01.30 NEWS Tg5 - Notte
02.06 SHOW Striscia la notizia

11.00 RUBRICA Forum
13.00 Tg5
13.41 SOAP Beautiful
14.10 SOAP Una vita
16.10 RUBRICA Verissimo
18.45 QUIZ Caduta libera
20.00 Tg5
20.40 SHOW Striscia la notizia

21.10 Show



TU SI QUE VALES

00.31 Tg5 - Notte
01.10 SHOW Striscia la notizia
01.34 MINISERIE Caterina e le sue figlie

Canale 5

MUSICA Durante l'evento di beneficenza "Virtuosi e Virtuali" al Teatro Verdi di Pisa

Bocelli "incontra" Puccini grazie a un ologramma

PISA - "Se incontrassi il maestro Giacomo Puccini saprei già quale domanda rivolgergli, oppure resterei senza parole. Forse, superata l'emozione, gli chiederei di scrivere un'opera pensata per la mia voce. O magari un'opera robotica". La tecnologia ha reso possibile un incontro impossibile: il tenore Andrea Bocelli ha potuto conoscere per la prima volta Giacomo Puccini, o meglio il suo 'avatar', un compositore che ha preso forma virtuale grazie agli ologrammi, alla voce e ai gesti dell'attore Renato Raimo catturati attraverso una tuta usata di norma sui set cinematografici e che per invece è stata usata in un teatro, dal vivo. "Virtuosi e Virtuali" è stato l'evento di beneficenza della Fondazione Arpa, di cui Andrea Bocelli è presidente onorario, che ha concluso al teatro Verdi di Pisa la seconda edizione del Festival internazionale della robotica e che ha permesso questo incontro. Presentando per la prima volta al teatro Verdi di Pisa una sorta di esperimento per creare una realtà virtuale con gli ologrammi di Studio Tangram e 3D Academy (di solito gli avatar prendono forma in un laboratorio scientifico o in uno studio cinematografico, in fase di post-produzione e non in uno scenario reale, davanti a centinaia di spettatori) Giacomo Puccini è tornato a vivere grazie alle tecnologie più avanzate. Dietro le quinte, Renato Raimo ha indossato una speciale tuta sensorizzata che ne ha 'catturato' i movimenti, trasmettendoli al Giacomo Puccini che si ricreava in maniera virtuale sulla scena - perdendo il volto di Raimo e acquisendo proprio quello di Puccini, con il suo abbigliamento e la sua fisionomia - e che conversava con Andrea Bocelli e la moglie Ilaria. Come in un gioco di specchi, anche la prima uscita del tenore e della moglie Veronica si è rivelata virtuale, sorprendendo il pubblico che non pensava di 'vedere' due ologrammi. Bocelli e la moglie hanno duettato con i loro 'replicanti', usciti di scena per lasciare spazio alla voce (reale) del tenore, che ha eseguito alcune delle più celebri arie di Puccini. E, dietro al pianoforte virtuale, in una direzione di orchestra che gli ologrammi hanno reso evidente, proprio l'avatar di Giacomo Puccini. Scena e



applausi a scena aperta per Andrea Bocelli reale e l'iper realistico Giacomo Puccini e per i protagonisti di una serata che ha saputo unire arte e tecnologia frutto della ricer-

ca scientifica, secondo la cifra stilistica di questa seconda edizione del Festival. Pisa si conferma la città delle sfide scientifiche e spettacolari per Andrea Bocelli, sem-

pre al Festival internazionale della robotica lo scorso anno cantò con l'orchestra diretta dal robot Yumi, quest'anno ha duettato con l'avatar di Giacomo Puccini. "Il professor Franco Mosca (direttore organizzativo del Festival internazionale della robotica, ndr) - commenta il tenore dopo l'esibizione - non ha avuto bisogno di convincermi. Ho detto subito di sì, forse all'inizio sono rimasto sorpreso, poi ho accettato senza pensarci. La tecnologia è nostra amica e ci aiuta a vivere meglio. Questo festival lo ha dimostrato chiaramente e io sono felice di aver 'giocato' sulla scena con l'avatar mio e di mia moglie Veronica, e di aver fatto la conoscenza del mio mito". "Saperlo accanto a me, ascoltare la mia voce, è stata una bella emozione per me e per gli spettatori, lanciando un grande messaggio da Pisa al mondo, per il Festival della robotica e per la tecnologia che è nostra amica. E Franco Mosca ha saputo trovare il modo giusto per dirlo. Poteva riuscire solo lui, che è un grandissimo scienziato, anche un po' artista e che conosce bene noi artisti", conclude Bocelli.



MUSICA Il nuovo album è già disponibile negli store digitali

Irama: in "Giovani" ho messo l'anima

ROMA - "Giovani è il mio terzo album. Qui dentro racchiudo la mia attitudine, la mia personalità, la mia anima. Spero vi arrivi". Così Irama parla dal suo profilo Instagram ai suoi oltre 100.000 followers del nuovo album 'Giovani', che esce il 19 ottobre ma già disponibile negli store digitali. "Giovani" - dice Irama, all'anagrafe Filippo Maria Fanti - è un disco eclettico che racchiude al suo interno diversi colori che arrivano dalle mie varie influenze musicali. Nel disco si trovano sonorità che vanno dal rock al funk, dal pop con richiami degli anni '80 al soul, da atmosfere più elettroniche all'intimismo della musica acustica. Il concept è questo: liberare i miei diversi gusti musicali e spaziare tra diversi generi, tenendo sempre a fuoco la

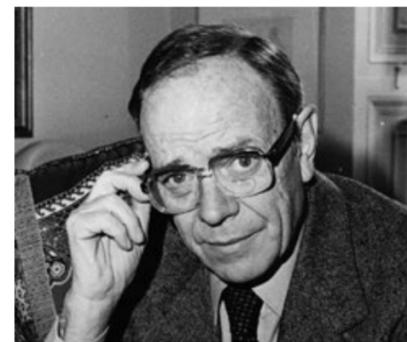


mia identità". Il web è già invaso dall'hashtag #giovanipersempre, che Irama ha scelto per creare grande attesa sull'uscita del disco. I fan hanno subito accolto il suo invito e stanno intasando i social del cantante. Nonostante si parli ancora del grande successo di 'Plume' (certificato doppio Platino, in vetta alla classifica per 11 settimane) e si continui ad ascoltare 'Nera', il singolo hit dell'estate 2018 (doppio platino, canzone con più streaming a livello nazionale, il video ha raggiunto 60 milioni di views) Irama sorprende tutti uscendo a poca distanza di tempo con un nuovo album che contiene dieci brani: 'Bella e rovinata', 'Rockstar', 'Non mollo mai', 'Icaro', 'Stanotte', 'Poi, poi, poi...', 'Escort', 'Vuoi sposarmi?', 'Sceglimi' e 'Giovani'.

ARTE

SIENA RICORDA BRIGANTI A 100 ANNI DALLA NASCITA

In occasione del centenario della nascita di Giuliano Briganti il Santa Maria della Scala di Siena, nei locali della Biblioteca Giuliano Briganti, ospita un progetto espositivo dedicato al grande storico dell'arte dal titolo 'Dalla maniera alla veduta. Il percorso di una vita', in programma dall'8 ottobre al 13 dicembre. Scopo dell'esposizione è quello di presentare, attraverso libri, fotografie ed incisioni, gli argomenti di maggiore interesse dello studioso: ci saranno testi autografi di Giuliano Briganti e anche alcuni libri antichi a lui appartenuti come *Le Vite* di Giorgio Vasari del 1568, *Le Vite* di Giovan Pietro Bellori nell'edizione del 1728, *L'Etruria Pittrice* di Marco Lastrì del 1791/95. Presenti anche due antichi strumenti ottici: lo Specchio Claude e la Camera oscura portatile, in prestito dal Museo dei Mezzi di Comunicazione di Arezzo, usati da numerosi maestri della pittura di paesaggio e di veduta.



TEATRO

SCALA, SOLD OUT ANCHE IN FINLANDIA

Hanno registrato il sold out due settimane dopo essere messi in vendita i biglietti per gli spettacoli della Scala al festival di Savonlinna, in Finlandia. Il festival, nato nel 1912 e poi ripreso dopo una pausa di cinquant'anni nel 1957, si svolge per quattro settimane fra luglio e agosto nel castello Olavinlinna, costruito nel Quattrocento su una delle 80 mila isole che sorgono all'interno del lago Saimaa, il più grande del paese. Proprio la scelta del luogo garantisce non solo un'acustica unica ma anche una cornice particolare per gli spettacoli in scena. Il prossimo anno l'apertura sarà affidata a un nuovo allestimento del *Barbiere di Siviglia* affidato al regista e attore Kari Heiskanen. Toccherà poi a *Rigoletto* (regia di Daniel McVicar), a *Die Entführung aus dem Serail* di Mozart e poi *Die Fledermaus*, l'operetta di Strauss qui portata dalla *Volkoper* di Vienna. La Scala metterà in scena tre rappresentazioni dei *Masnadieri* di Verdi con la regia di David McVicar, Michele Mariotti sul podio e un cast che include Michele Pertusi e Fabio Sartori, e poi offrirà anche un *Gala d'opera* con cantanti di fama come Leo Nucci e Ferruccio Furlanetto. Al momento questi sono gli unici due appuntamenti che hanno fatto registrare il tutto esaurito.



FAMIGLIA E ADOLESCENTI

Non può accontentarsi di essere soltanto un rifugio

La famiglia deve tornare a essere una solida base e un luogo altamente formativo, non può accontentarsi di essere un rifugio.

di Silvia Rossetti

Per i giovani la famiglia resta sempre una certezza, lo dicono gli studi più recenti sul tema. Ma soprattutto lo dimostra il fatto che dalla famiglia si fatica a uscire. "Uscire", nel senso che a volte ci si rintana al suo interno come fosse un primigenio e inviolabile utero per sfuggire alle insidie della quotidianità (vedi i casi limite di ritiro sociale, ormai frequenti in molti adolescenti). E poi "uscire" in senso definitivo, cioè azzardando quel "volo dal nido" che oggi tarda ad arrivare per i giovani "bamboccioni" attaccati alle gonne materne (o meglio al comodo divano della casa genitoriale).

Se da un lato ci conforta la resistenza eroica di questo nucleo sociale, ormai ultimo fortino al confine col nulla devastante; dall'altro è bene soffermarsi su come, col trascorrere del tempo, in molte delle sue dinamiche interne esso si sia involuto e abbia assunto il profilo di un istituto assistenziale e anche di esclusiva protezione da una società sempre meno rassicurante. In sostanza, in famiglia si educa sempre meno e si difende sempre più il territorio.

Ma perché?

Sarebbe facile fare il tiro al bersaglio sui poveri inetti genitori, che non sanno più come prendere figli aggressivi e sempre più pretenziosi. Oppure puntare il dito sulla qualità dei legami, troppo affettiva e troppo "paritaria" e senza più autorevolezza. Verrebbe anche comodo insistere sulla crisi dei valori e delle famiglie, sui numerosi divorzi e sulla crescita esponenziale di famiglia atipiche.

In realtà parliamo sempre di effetti e quasi mai di cause.

La reazione sociale alla perdita di senso generale (per metterla in termini filosofico/religiosi), alla perdita di stabilità (per metterla in termini economici) e alla perdita di certezze (per metterla in termini di mutevolezza e complessità dei tempi) è stato un più che naturale collettivo "correre ai ripari", senza aver tempo, lucidità e voglia di cercare assieme un antidoto che



partisse proprio dal nucleo fondante, e cioè la famiglia.

Il mondo fuori fa paura, questa l'amara verità. E' un mondo vio-

lento, ladro e assassino; non ha rispetto per i bambini e neppure per i vecchi. E' un mondo apparentemente inclusivo, ma in re-

altà crudele con i brutti e i diversi. E' un mondo che ha divelto e rovesciato tutti i punti di riferimento del passato, senza sostituirli. Un mondo che rincorre la

bellezza patinata e la giovinezza a ogni costo. Un mondo che non ha alcun codice etico e che è riuscito a ribaltare persino gli insegnamenti delle fiabe, dove i cattivi perdono sempre e sono puniti. E' un mondo che non aiuta a educare, perché è confuso sull'idea stessa di giustizia e sulle questioni etiche. E' un mondo dove l'egoismo viene premiato e spacciato per bene comune.

In sostanza, è un mondo dove trionfano le aporie: per cui le risposte alle domande dei giovani appaiono essere tutte giuste e tutte sbagliate allo stesso mondo.

Ci vorrebbe una guida, un manuale con le istruzioni per la famiglia.

Ci vorrebbe una scuola che funzionasse davvero e fosse ascoltata e ritenuta autorevole. Ci vorrebbe una politica degna di questo nome, progettuale e tesa alla ricerca del bene comune in termini filosofici e non solo pragmatici e materialistici. Ci vorrebbe uno spazio più ampio per due tempi ormai bistrattati, il passato e il futuro. Siamo tutti concentrati sul presente (che tra l'altro filosoficamente non esiste) per il quale abbiamo coniato astuti slogan, nell'illusione che potessero restituirci fiducia. E invece l'esistenza umana non può prescindere dalla sua tridimensionalità: ha bisogno di specchiarsi nel passato, attraverso i suoi testimoni e cioè gli anziani (un tempo categoria sociale illustre), e ha bisogno di sperare nel futuro, attraverso i suoi figli che hanno bisogno di "cure" non soltanto materiali, ma intese in senso donmilaniano.

La famiglia deve tornare a essere una solida base e un luogo altamente formativo, non può accontentarsi di essere un rifugio. Ma per questo ha bisogno di ritrovare fiducia e speranza.

IN FAMIGLIA

Elogio del dialogo

Una prima conquista che i giovani sposi, meglio ancora i fidanzati, possono fare è quella di non dare per scontato che amarsi significhi automaticamente saper dialogare.

di Giovanni M. Capetta

Una scritta sui muri negli anni 70 diceva Basta fatti vogliamo parole: al di là della interessante provocazione, possiamo cogliere una verità fondamentale: le parole sanno costruire e distruggere, edificare e demolire, consolare e uccidere di certo costituiscono una parte essenziale di ogni relazione. È per questo che il Papa si sofferma quasi a tessere un vero e proprio elogio del dialogo, modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare (AL 136). E nonostante riconosciamo che saper dialogare sia essenziale per il matrimonio, nonché poi per la vita in famiglia e la vita sociale in genere chi oggi educa al dialogo e chi sente di avere la necessità di im-

pararne i fondamentali? Si pensa sempre che sia la scrittura a necessitare di un apprendistato, e invece anche il linguaggio chiede di essere formato, attraverso sia attenzioni e atteggiamenti spirituali, sia anche adottando tecniche molto pratiche. Siamo immersi in un mondo di comunicazione, ma paradossalmente senza un mezzo fra noi e l'interlocutore, ci può capitare di balbettare o sbraitare senza ritengo di fronte alla persona che diciamo di amare. Il dialogo di coppia è materia difficile, da iniziare a studiare quanto prima nel percorso della vita coniugale. Dobbiamo ammettere che molto spesso gli esiti di una conversazione dipendono da tantissime variabili connesse ai codici linguistici utilizzati diversamente da uomini e donne, adulti e giovani, oppure dal tono della voce utilizzato, o dal modo di fare domande o dare risposte. Una prima conquista che i giovani sposi, meglio ancora i fidanzati, possono fare è quella di non dare per scontato che amarsi significhi



automaticamente saper dialogare. Non è affatto così e il Papa con pazienza invita a compiere un umile tirocinio. Primo ingrediente fondamentale: darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione, finché l'altro abbia espresso tutto quello che aveva bisogno di esprimere (AL 137). Se facessimo un piccolo esperimento ci accorgeremo che anche nelle conversazioni più pacate il più delle volte noi non facciamo finire l'interlocutore ma, in modo più o meno grossolano, lo interrompiamo con le nostre parole. È un esercizio quasi ascetico quello di lasciar finire, di essere così disposti ad accogliere la parola dell'altro da aver fatto quasi fisicamente spazio, fra i pensieri, gli affanni, il rumore

di fondo, per dedicarsi interamente all'altra persona. Un noto itinerario di spiritualità coniugale chiama questo tempo speciale il dovere di sedersi, quasi che per ascoltarsi davvero sia importante la stessa posizione dei corpi. Un cammino lungo, fatto di cadute e ripartenze come possono testimoniare gli sposi un po' più attempati, ma una palestra, quella del dialogo, che è aperta a tutte le età. Molte volte uno dei coniugi non ha bisogno di una soluzione ai suoi problemi, ma di essere ascoltato. Deve percepire che è stata colta la sua pena, la sua delusione, la sua paura, la sua ira, la sua speranza, il suo sogno (AL 137). Ascoltare ed ascoltarsi, molto prima di saper dare risposte, è il respiro della vita matrimoniale.

LETTERE IN REDAZIONE

Il 2019 sarà l'anno della lingua italiana in Svizzera?

Dalla sera del 17 settembre 2018, durante la presentazione dell'associazione ARSIBE a Palazzo Federale, l'ASDLI (Associazione Svizzera della Lingua Italiana) con sede a Berna (076-5774891 / gianinazzi@bluewin.ch), per bocca del suo presidente, e alla presenza del Consigliere federale Ignazio Cassis e della deputazione ticinese quasi al completo, ha lanciato l'idea di proclamare il veniente 2019, Anno della lingua italiana in Svizzera! Il motivo è facile da capire perché, oltre al già citato Consigliere federale Ignazio Cassis, verrà eletta il 5 dicembre l'On. Marina Carrobbio-

Guscetti alla carica di Presidente del Consiglio Nazionale e quindi prima cittadina Svizzera. La concentrazione di italofoonia ai vertici della Confederazione Svizzera per tutto il 2019 è certamente un'occasione da sfruttare e l'idea che l'ASDLI propone è proprio quella dell'anno della lingua italiana in Svizzera nella regione a nord del San Gottardo nei Cantoni di lingua tedesca e lingua francese, dove già in ogni Cantone, esiste una Collettività italoфона. Inutile dire che la proposta ha creato consenso unanime, ed ora si tratta di passare alla creazione

di un comitato specifico per coordinare le attività e trovare i finanziamenti. Nelle prossime settimane partirà l'azione verso le collettività italofone - principalmente dei 24 Cantoni - che non hanno mai ricevuto incentivi dalla Confederazione per la promozione della dolce e bella lingua del Sommo Poeta, mentre i due Cantoni - Grigioni e Ticino - che a livello della Costituzione Svizzera sono di riferimento per la Lingua Italiana in Svizzera ricevono già annualmente Fr. 4'500'000.-- il primo e Fr. 2'500'000.-- il secondo. Questo fa capire che qualche cosa

non funziona a livello dei flussi finanziari per sostenere le lingue minoritarie, anche perché i due Cantoni di riferimento - compreso il FORUM per l'italiano in Ticino, è sfacciatamente composto da troppi rappresentanti ticinesi, poco inclini a promuovere la Lingua Italiana verso la popolazione dei 24 Cantoni di lingua Tedesca e Francese. L'ASDLI invece è stata creata il 12 gennaio 2013, appositamente per promuovere la Lingua italiana nei 24 Cantoni sopra descritti e sta lottando - verso gli organi della Confederazione - per aver riconosciuto il lavoro eseguito in questi primi 5 anni e quello che ci attende nel futuro. Se consideriamo che il Canton dei Grigioni, versa alla Pro Grigioni Italiana annualmente

una somma forfettaria di Fr. 800'000.-- annui per una popolazione di 30'000 parlanti la Lingua Italiana, per una popolazione nei 24 Cantoni di 650'000 italoфoni, su un territorio vastissimo, calcolate voi quanto l'ASDLI con le strutture italofone che promuovono una delle lingue nazionali in Svizzera, dovrebbero ricevere per essere parificati ai due Cantoni di Riferimento a livello della Costituzione!

L'ASDLI oggi denuncia questo trattamento ingiustificato e promuoverà azioni di sensibilizzazione per trovare una ripartizione finanziaria rispettosa per i 2/3 degli italoфoni che vivono a nord del San Gottardo.

Il 2019, Anno della lingua italiana in Svizzera, è l'occasione per tutti gli italoфoni a nord del San Gottardo di sentir rispettata la propria lingua madre e rimettere quindi la chiesa in mezzo al paese.

Pietro Gianinazzi, Presidente ASDLI

Associazione ASDLI Svizzera della lingua Italiana, Casella Postale 2435, 3001 Berna, Tel. 031 371 29 52, email: gianinazzi@bluewin.ch www.asdli.ch

ECONOMIA L'educazione finanziaria è come l'educazione stradale

L'altalena delle borse è un'occasione per capire la finanza e la politica

di Paolo Zucca

L'educazione finanziaria è come l'educazione stradale, alimentare, alla salute, al corretto uso delle risorse e altre buone pratiche. È utile. Va a completare il lavoro di assistenza alle comunità e ai soggetti più deboli che viene svolta dagli enti locali, dalle parrocchie e dal volontariato. Si parte da un dato molto negativo di 63 italiani su 100 che non hanno conoscenza dei criteri base dell'economia. Anche fra i giovani 20 su 100 faticano a comprendere inflazione e altro. Seguire l'evoluzione dei mercati finanziari in queste settimane delicate aiuta la comprensione dell'economia e della politica

Almeno fino a metà novembre, quando i conti dei diversi Paesi dovranno essere valutati dall'Unione europea che potrà chiedere correzioni, i mercati finanziari resteranno nervosi. Le Borse dove si scambiano azioni, obbligazioni, valute e materie prime potranno invertire direzione più volte nella stessa giornata. È meglio saperlo. Non è la condizione migliore per i piccoli risparmiatori che non hanno la possibilità e la capacità di seguire tutti i saliscendi del mercato. È la situazione migliore per la speculazione, cioè coloro che guadagnano forzando i prezzi al rialzo e al ribasso, amplificando ogni dichiarazione pubblica o ogni dato economico. Quando il nervosismo è altissimo



ogni caduta diventa un dramma; ogni schiarita sembra un definitivo cessato allarme. Salvo poi essere smentiti il giorno dopo. In queste prossime settimane è prevedibile un'altalena dei listini, quella che i tecnici chiamano l'alta volatilità. Non soltanto per le azioni e obbligazioni italiane, visto che gli Stati Uniti si avvicinano alle elezioni di inizio novembre, la prova di popolarità

del presidente Donald Trump giunto a metà mandato. Per l'Italia i movimenti di Borsa sono diventati un termometro della credibilità delle proposte economiche del Governo e non è la prima volta che gli alti e bassi dello spread (la differenza di rendimento fra i titoli decennali pubblici di Italia e Germania) vengono interpretati andando oltre il dato tecnico-finanziario che non andrebbe sottovalutato. Il governo presieduto da Giuseppe Conte ha mostrato di non preoccuparsi di uno spread salito fino a 280 punti (vuol dire che chi presta soldi allo Stato italiano, compresi gli stessi risparmiatori italiani, chiede il 2,8% di interesse in più rispetto alla Germania) e sicuramente aveva messo in conto una reazione negativa all'annuncio di nuovo deficit. Spesso i Governi messi sotto pressione dichiarano di non temere crisi finanziarie o addebitano l'indebolimento dei loro titoli

di Stato o valute alle manovre politiche o al lavoro degli speculatori. Valute e titoli di Stato, e in misura minore le azioni, sono materia incandescente. Possono bruciare le mani ai governi come si è visto nella crisi finanziaria del 2011 in Italia che ha portato alle dimissioni del Governo Berlusconi.

La tentazione è restare fuori da tutto: dalle Borse, dagli investimenti dei propri risparmi, dall'ansia del muovere denaro, dalla sequenza delle dichiarazioni e dalla valanga di informazioni e previsioni. Anche scegliendo di affidare i propri risparmi a un gestore qualificato, che – pagato il giusto – meglio saprà cavalcare queste fasi complesse, è preferibile invece imparare a conoscere i meccanismi dell'investimento finanziario.

Da inizio ottobre sono state avviate diverse iniziative di educazione finanziaria (saranno circa 200 in quattro settimane), appuntamenti curati da autorità finanziarie o soggetti qualificati, per spiegare ai cittadini alcuni accorgimenti semplici per non disperdere i propri soldi, per non cadere nelle truffe, per capire meglio quanto sta accadendo. L'educazione finanziaria è come l'educazione stradale, alimentare, alla salute, al corretto uso delle risorse e altre buone pratiche. È utile. Va a completare il lavoro di assistenza alle comunità e ai soggetti più deboli che viene svolta dagli enti locali, dalle parrocchie e dal volontariato. Si parte da un dato molto negativo di 63 italiani su 100 che non hanno conoscenza dei criteri base dell'economia. Anche fra i giovani 20 su 100 faticano a comprendere inflazione e altro.

Seguire l'evoluzione dei mercati finanziari in queste settimane delicate aiuta la comprensione dell'economia e della politica.



INSIEME
AI SACERDOTI

78.289 FEDELI SONO INSIEME AI SACERDOTI

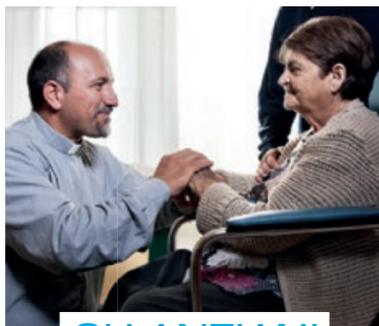
L'anno scorso, 78.289 fedeli hanno partecipato al sostentamento dei sacerdoti con un'Offerta. Anche grazie al loro contributo, 35.000 preti hanno potuto dedicarsi liberamente alla loro missione in tutte le parrocchie italiane, anche in quelle più piccole e meno popolose.

Maggiori informazioni su
www.insiemeaisacerdoti.it

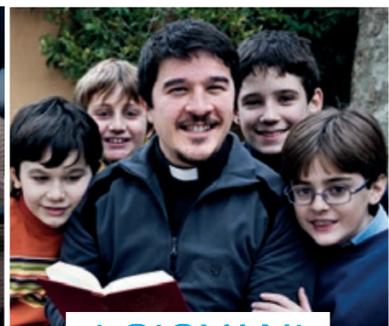
Segui la missione dei sacerdoti su
www.facebook.com/insiemeaisacerdoti



CON LE FAMIGLIE



GLI ANZIANI



I GIOVANI



GLI ULTIMI

FAI ANCHE TU UN'OFFERTA PER I NOSTRI SACERDOTI

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

SEGUIRE GESÙ

PER POTER DIVENTARE VERAMENTE DISCEPOLI DI GESÙ E SEGUIRE IN PIENO I SUOI INSEGNAMENTI, È NECESSARIO RINUNCIARE ALLE TENTAZIONI TERRENE, NON DARE PESO E NON INTERESSARSI ALLE COSE MATERIALI MA DEDICARSI UNICAMENTE ALLO SPIRITO.

UN PO' DI STORIA SUL PREMIO NOBEL

IL PREMIO FU ISTITUITO PER VOLONTÀ DEL CHIMICO ALFRED NOBEL (1833-1896) A SEGUITO DI UN NECROLOGIO SBAGLIATO PER IL FRATELLO, DESCRITTO COME UN 'MERCANTE DI MORTE' PER LE SUE INVENZIONI COME LA DINAMITE. PER ESSERE RICORDATO POSITIVAMENTE LASCIÒ I SUOI AVERI PER L'ISTITUZIONE DEL PREMIO.



IL PRIMO UOMO CORRE I 100 MT. SOTTO I 10 SECONDI

IL 14 OTTOBRE DEL 1968 DURANTE I GIOCHI OLIMPICI DI CITTÀ DEL MESSICO LO STANITENSE JIM HINES CORRE I 100 METRI IN 9 SECONDI E 95 CENTESIMI. SI TRATTÒ DELLA PRIMA FINALE DELLA STORIA OLIMPICA CORSA ESCLUSIVAMENTE DA UOMINI NERI. IL SUO RECORD RESISTETTE PER BEN 15 ANNI FINO AL 1983.



Fine estate a Shalom e alla Staub Kaiser Haus

Prendersi cura di persone anziane può essere faticoso. Talvolta l'anziano può sentirsi solamente oggetto di fredde pratiche assistenziali. Come conciliare la posizione di coloro che professionalmente si occupano degli anziani e degli stessi anziani che faticano a riconoscere la loro situazione di bisogno? Tutto si ritrova dentro la forza della relazione. Grazie alla relazione si può costruire un rapporto di fiducia, mettere al centro la persona e le sue esigenze, rispettarne i valori, costruire una comunicazione autentica. Questo può permettere alla persona anziana di continuare a vivere in uno stato di relativo benessere, riducendo i disturbi comportamentali e rasserenando il clima. Allo stesso tempo si allevia la fatica dell'operatore e si instaura un rapporto positivo e costruttivo con i familiari. Questo è possibile sperimentando metodi che mirano a umanizzare la cura e tutta l'assistenza di cui ha bisogno la persona anziana. Riaffermare, ad ogni attimo, che l'anziano - come a suo tempo il bambino - è persona, è identità con tutti i valori che essa racchiude come capacità di rispondere alle cure in forma positiva. Allora l'obiettivo di chi sceglie di mettersi a servizio dell'anziano, dell'ammalato, del disabile, del bisognoso è quello di favorire un'assi-

stenza che sappia mettere al centro le esigenze della persona, qualunque sia il suo stato, con metodi imperniati sulla relazione. In questo modo si possono innescare anche nuovi stimoli ed energie ad alto impatto emotivo, che rinnova e rianima la vita dell'anziano che tende a chiudersi nella solitudine e nella tristezza e delusione nei confronti della vita. È questo anche l'obiettivo degli operatori della Staub Kaiser Haus. Lo si può constatare entrando in contatto con la struttura, parlando con le persone ospiti, guardando l'agire degli operatori. Riportiamo l'esperienza di un visitatore, che vuol rimanere anonimo, capitato nella struttura in un momento particolare ma che è espressione della quotidianità, dello sforzo giornaliero di rendere familiare la vita di più persone che mai avrebbero scelto di vivere in ambito comunitario. "Dopo un breve messaggio di un nostro caro amico, decidevo di andare a visitare sua mamma che vive presso la casa Staub Kaiser Haus a Elsau. Avvicinandoci allo stabile sentivamo una piacevole musica e, constatando il numero cospicuo di auto parcheggiate all'esterno, pensavamo che ci fosse molta gente che partecipava alla festa annuale di fine estate. Entrando dal giardino abbiamo notato un bellissimo roseto in piena fioritura. Poi, voltato l'angolo abbiamo intravisto provetti ballerini di tutte le età. Manuela, la musicista, dall'umore e sorriso eccezionali, rinvivava la bella atmosfera. Tutti i presenti, giovani ragazze, gente di mezza età e anziani, erano vivaci e allegri. Questa atmosfera si percepiva in ogni angolo; una sana e bella comunicazione tra la gente riempiva quei bei momenti. Un anziano che vive nel Kaiser Haus, era solo su una sedia: ci avviciniamo e, riconoscendolo, chiediamo se arrivava la figlia. Lui risponde: „non ho fatto in tempo ad avvisarla... Pensavamo ironicamente che dovremmo organizzarci meglio quando saremo pensionati. Ma poi ecco la



figlia che gira l'angolo e che sorprende il padre: momenti di indimenticabile bellezza che fanno inumidire gli occhi. E questo è solo un piccolo aneddoto; tutte le persone hanno potuto trascorrere una giornata con emozioni particolari e forti. Lo scopo di queste feste è proprio questo: noi figli dovremmo incrementarne solamente il numero! Il giardino, in quella bellissima giornata di sole, presentava un sanissimo mix di persone, giovani e meno giovani, fino agli anziani che vivono nel Kaiser Haus; questo mi ha fatto pensare nuovamente all'idea delle case „generazionali“ nelle quali viene evidenziata la forza di ogni singolo; l'anziano più saggio che sa dare consigli al giovane, il giovane che può insegnare l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione ai più anziani, la sana cucina che passa dal „fast food“ al „slowfood“ e si insieme si impara nuovamente ad apprezzare la genuinità dei cibi ma soprattutto il valore racchiuso dentro ogni singola persona. Tutto ciò l'abbiamo vissuto durante visita alla mamma di quell'amico e siamo ritornati con una sola convinzione e un invito pressante ad ogni figlio: "Siate presenti alla prossima festa, perché non è la festa degli anziani, ma la festa di tutti!". M.G.



E il giorno dopo, altra festa, altra gioia, altra voglia di stare insieme, perché dove c'è l'altro che ti coinvolge, ti chiama, è sempre bene esserci. È domenica, trenta Settembre. Il cortile dell'associazione umanitaria, Shalom, pullula di gente. Ci sono amici e simpatizzanti dell'associazione, alcuni arrivano da lontano, altri da Winterthur e dintorni. Sono persone di prima generazione, arrivate oltre sessant'anni fa, e persone di seconda, terza e quarta generazione, quest'ultima portata nella culla. Questo sta a dimostrare che le radici, la bellezza dello stile di vita mediterranea attrae giovani e anziani, e non solo chi ha origini italiane, ma anche svizzeri. Scriveva infatti "Venti Minuti", tempo fa, che avere, se pur lontane, radici italiane è un vanto, anche i giovani svizzeri si sentono attratti dalla cultura e stile di vita italiano. Il tavolo dal ricco aperitivo era sinonimo di festa, festa di fine estate. Il caldo sole e la bella giornata davano l'impressione di essere ancora in piena estate. Non si voleva dire addio al tempo delle passeggiate sulla sabbia, alle serate con gli amici, ai viaggi da sogno in terre esotiche, ma semplicemente ritrovarsi per raccontare le proprie esperienze, ascoltare quelle degli altri. E quale luogo è più adatto per confabulare se non il tavolo di una mensa, davanti a del buon cibo? Negli'ultimi tempi, nei giorni di festa a Shalom si suole cucinare secondo colori e



sapori delle regioni italiane. Erano i campani a cucinare con i loro sapori del mediterraneo. Poiché le tesi su come chiamare le vivande erano discordi, don Alberto ha avuto il suo bel da fare per mettere tutti d'accordo. Non era tanto importante per i commensali il nome di ciò che avrebbero mangiato ma piuttosto qualità e quantità, cose che non sono sicuramente mancate. Vorrei spendere una parola su Shalom per chi eventualmente ancora non la conoscesse. È un'associazione umanitaria, nata in seno all'emigrazione italiana. Credo di poter dire che è un vanto, un fiore all'occhiello per il fondatore, don Alberto Ferrara e tutta la comunità italiana di Winterthur. A Shalom si parla prevalentemente italiano, ma è un'associazione aperta a tutti, indipendentemente dalla lingua, dalla provenienza, dal colore, con un occhio di riguardo verso il ceto sociale più basso della società, verso chi si trova a percorrere un pezzo di strada nel deserto della propria vita. Ultimamente a Shalom, oltre al vitto, si possono trovare capi di abbigliamento. Quindi l'associazione è un faro un punto di riferimento per chi è alla ricerca di qualcosa. Essa cerca anche volontari che vogliono fare esperienza di un cammino e realizzare un progetto. Fare qualcosa per gli altri è sempre bene e a seconda con che cosa decidi difare le cose, se con il cuore o solo con la mente, tu dai un senso alla tua persona.

A. D.



SERIE A Ottavo successo di fila per Allegri, volano anche le milanesi

Juve e CR7 senza freni Vincono tutte le big

ROMA - La Juventus prosegue la sua marcia inarrestabile in testa alla classifica di Serie A a punteggio pieno. Otto partite e altrettante vittorie, 18 gol fatti e 5 subiti (miglior attacco e seconda miglior difesa). Non si vede all'orizzonte chi possa fermare il cammino dei campioni in carica, rinforzati da un Ronaldo tra i migliori anche nella gara vinta sul campo dell'Udinese per 2-0. Il portoghese viene anticipato di un soffio da Bentancur sul cross di Cancelo per la rete del vantaggio al 33', ma dopo quattro minuti il suo sinistro non lascia scampo a Scuffet per il raddoppio. Da lì in poi per gli ospiti è pura accademia, con occasioni in serie per il tris sventate dall'ottimo estremo friulano. Terza vittoria consecutiva per la Roma che dopo la sconfitta di Bologna ha ripreso a marciare senza passi falsi. I giallorossi passano al Castellani con un gol per tempo, mentre l'Empoli recrimina per il rigore fallito da Caputo che avrebbe potuto riportare in parità i suoi. Il vantaggio lo firma al 36' Nzonzi con un tocco di testa su traversone di Pellegrini. Raddoppio di un ritrovato Dzeko. Da bomber a bomber, sorridono anche le milanesi. Il Milan infila la seconda vittoria consecutiva in, inframezzata dal successo in Europa League: è stato Higuain, al rientro dopo l'infortunio che gli aveva fatto saltare la trasferta contro il Sassuolo, a trascinare i suoi, realizzando nel primo tempo una doppietta nel giro di 7 minuti, sempre finalizzando due perfetti assist di Suso. Il tris l'ha firmato Bonaventura con un tiro di sinistro dal limite deviato da un difensore al 56', mentre il Chievo ha trovato il gol con l'eterno Pellissier. In vista del derby del 21 ottobre, l'Inter



risponde con il ritrovato Icardi, alla prima doppietta stagionale in A grazie alla quale la squadra di Spalletti vince in trasferta in casa della Spal. Il centravanti argentino, aiutato da una fortunosa deviazione, la sblocca al quarto d'ora.

Antenucci poco dopo potrebbe pareggiare per il rigore concesso per fallo di Miranda, ma il suo tiro dal dischetto, con Handanovic immobile, termina a lato del palo. Nella ripresa non cala il ritmo della gara, la Spal prima spreca con Petagna a

due passi dalla porta, poi Paloschi arriva puntuale su un cross di Fares anticipando Miranda per depositare in gol l'1-1. Spalletti lancia subito in mischia Martinez e dopo 6' è ancora Icardi, imbeccato da Perisic, a trovare la via del gol con un destro che non lascia scampo a Gomis. Al secondo posto resiste il Napoli, trova la vittoria dopo lo stop a Torino contro la Juventus. Gli uomini di Ancelotti superano il Sassuolo 2-0 e restano al secondo posto in classifica, col mister degli azzurri che a fine partita ribadisce la voglia di "lottare fino alla fine con la Juventus" cercando di restarle in scia: a segno Ounas e Insigne. Vittorie anche per la Lazio (1-0 alla Fiorentina), per il Torino (3-2 al Frosinone), per il Parma (corsaro 3-1 sul Genoa), per la Sampdoria (1-0 in casa dell'Atalanta) e per il Cagliari (2-0 interno al Bologna).

SERIE A - RISULTATI E CLASSIFICA

7a GIORNATA		CLASSIFICA	
TORINO-FROSINONE	3 - 2	JUVENTUS	24
CAGLIARI-BOLOGNA	2 - 0	NAPOLI	18
UDINESE-JUVENTUS	0 - 2	INTER	16
EMPOLI-ROMA	0 - 2	LAZIO	15
GENOA-PARMA	1 - 3	SAMPDORIA	14
MILAN-CHIEVO	3 - 1	ROMA	14
LAZIO-FIORENTINA	1 - 0	FIORENTINA	13
ATALANTA-SAMPDORIA	0 - 1	SASSUOLO	13
NAPOLI-SASSUOLO	2 - 0	PARMA	13
SPAL-INTER	2 - 0	MILAN*	12
		GENOA*	12
		TORINO	12
		CAGLIARI	9
		UDINESE	8
		BOLOGNA	7
		ATALANTA	6
		EMPOLI	5
		FROSINONE	1
		CHIEVO	-1

FORMULA 1 Il britannico può chiudere i conti ad Austin, male le Ferrari

Hamilton domina in Giappone Ora il titolo è davvero vicino

GP GIAPPONE

ORDINE DI ARRIVO

1. HAMILTON L. (Mercedes)	1:27:17.062
2. BOTTAS V. (Mercedes)	+12.919
3. VERSTAPPEN M. (Red Bull)	+14.295
4. RICCIARDO D. (Red Bull)	+19.495
5. RAIKKONEN K. (Ferrari)	+50.998
6. VETTEL S. (Ferrari)	+1:09.873
7. PEREZ S. (Force India)	+1:19.379
8. GROSJEAN R. (Haas)	+1:27.198
9. OCON E. (Force India)	+1:28.055
10. SAINZ C. (Renault)	1 giro

CLASSIFICA PILOTI

1. HAMILTON L.	331
2. VETTEL S.	264
3. BOTTAS V.	207
4. RAIKKONEN K.	196
5. VERSTAPPEN M.	173
6. RICCIARDO D.	146
7. PEREZ S.	53
8. MAGNUSSEN K.	53
9. HULKENBERG N.	53
10. ALONSO F.	50

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1. MERCEDES	538
2. FERRARI	460
3. RED BULL	319
4. RENAULT	92
5. HAAS	84

SUZUKA - Ancora Lewis Hamilton, dominatore a Suzuka davanti a Bottas e Verstappen. E' un monologo quello della Mercedes con il pilota britannico ormai a un passo dal titolo: 67 punti in più di Vettel e la possibilità di conquistare il quinto alloro in carriera già ad Austin, nella prossima tappa. Il Gp del Giappone decreta anche l'addio dei sogni ferraristi: quinto e sesto posto, con Raikkonen e Vettel, per il Cavallino in Giappone. Probabilmente il massimo risultato possibile dopo i problemi in qualifica e con entrambe le vetture danneggiate da contatti in gara e Vettel costretto a rimontare dal fondo. La gara comincia con le gomme Supersoft per Kimi e Seb, quarto e ottavo in griglia rispettivamente. Fa caldo, quasi 30 gradi, e ce ne sono 37 sull'asfalto. Kimi tiene la posizione, Vettel si tiene tutto a destra e ne guadagna subito due. Poi si prende anche quella di Grosjean con un miracolo all'esterno della Spoon. Alla fine del primo giro, Verstappen va dritto alla chicane, rientra tagliando la traiettoria e quasi investe Kimi, che deve rallentare permettendo a Seb di passare quarto. L'episodio arriva sotto la lente dei commissari, la Ferrari n.7 riporta qualche danno e Max viene penalizzato di 5'. Terzo giro, safety car:



è per la gomma lasciata in pista da Magnussen. Si riparte al settimo passaggio, le posizioni non cambiano. Al giro dopo Seb ci prova. Attacco all'interno della Spoon, contatto, la Ferrari va in testacoda. Sebastian riparte diciottesimo e inizia la rimonta passando Ericsson. La manovra viene investigata, ma senza conseguenze. Al 18esimo giro Kimi va ai box e monta le gomme medie; esce, passa Ocon ed è ottavo. Seb, intanto, si è fatto strada fino al dodicesimo posto. Verstappen va ai box, sconta la penalità, Kimi gli arriva dietro ma ha perso tempo con Gasly e il sorpas-

so non riesce. Il danno iniziale gli fa perdere tempo sul giro e si ritrova quinto dietro Ricciardo dopo il pit-stop. Vettel va al cambio gomme dopo 27 giri e monta le Soft a banda gialla. Poi dà spettacolo, riportandosi subito in zona punti. E' settimo quando segna il giro veloce (33esimo). Fa ancora in tempo a guadagnare una posizione, poi il suo ritmo si assesta su quello di Kimi, troppo lontano per poterlo avvicinare. Ma alla fine, Vettel si toglie la soddisfazione morale del giro più veloce: 1'32"318. "La macchina è stata forte", commenta Seb. Nonostante tutto.

MOTOGP

MARQUEZ ANCORA A SEGNO CHE GARA PER DOVIZIOSO

Al termine di un avvincente GP della Thailandia, disputato per la prima volta sul circuito di Buriram davanti ad oltre 100.000 spettatori (222.535 in totale durante il fine settimana), Andrea Dovizioso ha tagliato il traguardo in seconda posizione dopo una emozionante battaglia fino all'ultima curva con Marquez, primo sotto la bandiera a scacchi con un margine di 115 millesimi sul pilota italiano. Dovizioso, che scattava dalla prima fila grazie al terzo tempo ottenuto in qualifica, è rimasto in terza posizione per i primi quattro passaggi e poi, nel corso del quinto giro, ha superato Marquez insieme a Rossi ed è salito al secondo posto. Preso il comando della gara nell'undicesimo giro, Andrea è poi rimasto in testa al GP fino all'inizio dell'ultimo passaggio, ingaggiando una entusiasmante lotta con Marquez fatta di sorpassi e controsorpassi, ma è stato superato dal pilota spagnolo alla curva 5 e, nonostante un coraggioso attacco in frenata all'ultima curva, si è dovuto accontentare del secondo posto finale. Per il pilota italiano del Ducati Team si tratta del settimo podio stagionale, il quinto consecutivo dal GP della Repubblica Ceca disputato a Brno a inizio agosto. Grazie al risultato, Dovizioso consolida la sua seconda posizione in campionato, aumentando a 22 punti il vantaggio su Rossi. Prossimo appuntamento il GP del Giappone a Motegi, in programma dal 19 al 21 ottobre prossimi. "Sono molto contento - ha detto lo stesso Dovizioso - di questo secondo posto, anche se ho perso la vittoria proprio all'ultima curva. Purtroppo non conoscevo bene i punti di forza e di debolezza di Marquez perché sono stato quasi sempre in testa: ho provato a controbattere il suo sorpasso alla curva 5 ma ho perso un po' di terreno e, anche se sono poi riuscito a recuperare all'ultima curva, non ero abbastanza vicino a lui per farcela. Peccato, però questo secondo posto per me vale più di quello di Aragón perché su una pista con queste caratteristiche l'anno scorso non saremmo riusciti a lottare per la vittoria e quindi sono soddisfatto dei miglioramenti che continuiamo a fare ad ogni gara. Insieme ai miei ingegneri riusciamo sempre a capire qualcosa di nuovo, lavoriamo molto bene e questo adesso ci permette di giocare la vittoria quasi in ogni gara".

GP DI THAILANDIA

ORDINE DI ARRIVO

1. MARQUEZ M. (Honda)	35:55.722
2. DOVIZIOSO A. (Ducati)	+0.115
3. VINALES M. (Yamaha)	+0.270
4. ROSSI V. (Yamaha)	+1.564
5. ZARCO J. (Yamaha)	+2.747
6. RINS A. (Suzuki)	+3.023
7. CRUTCHLOW C. (Honda)	+6.520
8. BAUTISTA A. (Ducati)	+6.691
9. PETRUCCI D. (Ducati)	+1.944
10. MILLER J. (Ducati)	+11.077

CLASSIFICA PILOTI

1. MARQUEZ M.	271
2. DOVIZIOSO A.	194
3. ROSSI V.	172
4. VINALES M.	146
5. LORENZO J.	130
6. CRUTCHLOW C.	128
7. PETRUCCI D.	126
8. ZARCO J.	123
9. IANNONE A.	113
10. RINS A.	102

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1. HONDA	306
2. DUCATI	273
3. YAMAHA	218
4. SUZUKI	157
5. KTM	45

SUPER ATOMI D'ARGENTO

Brillano
come Led

Alcuni atomi di argento, quando restano intrappolati in cristalli di particolari minerali, si comportano come se fossero un unico super-atomo, accendendosi come lampade led. Lo strano comportamento, illustrato su Science, potrà trovare applicazioni nel miglioramento dei led e nel trasporto dei farmaci nell'organismo. Lo studio è stato condotto dai ricercatori del laboratorio Lisa del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) di Grenoble e dell'Università belga di Leuven. I ricercatori, un gruppo di fisici e chimici, ha studiato alcuni minerali, le zeoliti, illuminandoli con la cosiddetta radiazione di sincrotrone, un tipo di radiazione elettromagnetica generata da elettroni che viaggiano a velocità vicine a quelle della luce.

“Abbiamo utilizzato un nuovo metodo che misura solo la luce emessa dagli atomi di argento, per essere sicuri di osservare solo le particelle responsabili della luminescenza”, ha spiegato d'Acapito. “L'analisi ci ha fornito preziose informazioni sulla struttura e sulle proprietà del minerale”, nelle cui cavità gli atomi di argento restano intrappolati come in una gabbia. “Lo studio - ha concluso il ricercatore del Cnr - dimostra come solo piccoli gruppi di 4 atomi d'argento circondati da molecole d'acqua diventino brillanti, emettendo luce di colore verde”.

Individuato nel cervello
Circuito del
coraggio

Individuato nel cervello il 'cervello del coraggio': è controllato dal neurotrasmettitore dopamina e nei ratti spegne le paure immotivate, che nascono anche quando non c'è nulla da temere. È quanto emerge dallo studio pubblicato sulla rivista Nature Communications. Un difetto di questo circuito può far nascere stati d'ansia, che possono degenerare in fobie o disordini come il disturbo post-traumatico da stress. Coordinati da Joshua Johansen, i ricercatori del Centro giapponese Riken per lo studio del cervello hanno scoperto che il circuito mette in moto una risposta condizionata di fronte a situazioni negative che generano paure, come una lieve scossa associata a una musica. Gli studiosi la chiamano "estinzione della paura". Per analizzare questo circuito, gli autori hanno utilizzato tecniche di optogenetica, una scienza giovane che combina metodi ottici e genetici per individuare aree cerebrali legate a specifiche funzioni. "Grazie all'optogenetica, siamo riusciti a manipolare l'attività elettrica dei neuroni della dopamina, spegnendo specifiche popolazioni di cellule nervose", ha spiegato Johansen. Gli autori hanno, così, osservato che, quando la musica non è seguita dallo stimolo elettrico e l'attività della dopamina è bloccata, i ratti continuano a percepire la paura anche in presenza della sola musica. Segno che il circuito del coraggio non è in funzione. "Il passo successivo - ha concluso Johansen - sarà individuare nei neuroni della dopamina specifici bersagli per futuri farmaci in grado di spegnere la paura".

di Maurizio Calipari

Secondo una ricerca pubblicata su Nature Genetics, le regioni genomiche che influenzano i livelli di pressione sanguigna di un soggetto sarebbero più di 1000.

Tra le patologie tipiche dei nostri tempi, soprattutto nel mondo occidentale, figura senz'altro l'ipertensione arteriosa. L'elevata pressione sanguigna, infatti, rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio cardiovascolare (in particolare per l'ictus cerebrale); basti pensare che, nel solo 2015, si stima sia stata causa di ben 7,8 milioni di morti nel mondo. È noto da tempo che all'insorgenza della condizione di ipertensione possono concorrere vari fattori, quali gli stili di vita (sedentarietà, fumo di sigaretta, ecc...), il sovrappeso e l'alimentazione (in particolare l'eccessivo consumo di sale e di alcol). Ma, oggi, in aggiunta a questi elementi, gli studiosi prestano sempre più attenzione ad un'altra fondamentale componente eziologica, quella genetica, ancora non del tutto compresa. Risulta perciò di grande interesse quanto



Cambio di stagione, i 12 alimenti alleati del buonumore

Dal latte alle mandorle, passando per il tonno e le banane. Arriva la mini guida con i 12 alimenti alleati del buonumore messo a rischio dal cambio di stagione. Un periodo che può procurare a molti mancanza di energia, spassatezza, sonnolenza, malinconia e riduzione della produttività. Bene venga quindi una dieta che contenga 'i cibi utili', ossia ricchi di vitamine del gruppo B, ferro, zinco, potassio e magnesio. Esiste una stretta relazione tra cibo e umore e determinati alimenti hanno un forte potere riequilibrante i cibi giusti sono quelli ricchi di specifici micronutrienti". Il latte, come tutti i latticini contribuiscono ad attenuare insonnia e nervosismo. La frutta secca è ricca di magnesio, vero scudo contro la stanchezza fisica e mentale. L'uva è un toccasana per l'umore, ricca di vitamina D, vitamina E, zinco e Omega 3. La pasta è ricca di triptofano, precursore della serotonina, l'ormone che regola l'umore. Le banane, ricche di potassio e magnesio, contengono anche il cromo, una sostanza che aiuta a regolare la serotonina. Salmone e tonno sono ricchi di Omega 3, acidi grassi essenziali che vanno ad agire sulla serotonina.

Anche in Svizzera è un problema
Plastica
nell'acqua

L'inquinamento della plastica che finisce nell'acqua non tocca soltanto i paesi poveri. Anche la Svizzera, in qualità di seconda produttrice di rifiuti in Europa ha un problema con i rifiuti della plastica, che oltretutto prima o poi finiscono in mare. L'organizzazione Stop Plastic Pollution CH (STOPPPP) ha pubblicato un rapporto sull'argomento e ha chiesto il divieto dei contenitori in plastica monouso. Lo Swiss Litter Report, realizzato in collaborazione con il WWF, fa stato di quasi 95'971 oggetti buttati e raccolti fra aprile 2017 e marzo 2018 da 150 volontari sulle rive di 112 specchi d'acqua in tutta la Svizzera. La plastica, ha rappresentato il 65,4% di tutti i rifiuti raccolti, spesso sotto forma di frammenti. I rifiuti di plastica rappresentano un problema serio



SCIENZA

I geni della pressione

emerge da una recente ricerca (pubblicata su "Nature Genetics"), realizzata congiuntamente dalla Queen Mary University e dall'Imperial College di Londra. Si è infatti scoperto che le regioni genomiche che influenzano i livelli di pressione sanguigna di un soggetto sarebbero più di 1000 (500 delle quali scoperte con questo studio).

“Lo studio - spiega Mark Caulfield, della Queen Mary University, co-autore della ricerca - rappresenta il maggiore progresso ottenuto finora nella comprensione della genetica dell'ipertensione. Fornisce molte nuove informazioni sui meccanismi con cui il nostro organismo regola la pressione sanguigna, informazioni che si potrebbero tra-

per l'ambiente, perché questi materiali non si degradano ma si frammentano in particelle sempre più piccole. Oltre al rischio per gli animali di rimanere feriti, le microplastiche vanno a finire nella catena alimentare di diverse varietà di pesci che vengono pescati e mangiati. Un altro problema serio - si legge nel rapporto - è rappresentato dai mozziconi di sigarette, che a loro volta non sono biodegradabili e contengono sostanze tossiche in forti concentrazioni. I volontari che hanno partecipato alla campagna di pulizia delle rive hanno raccolto in media 67 "pezzi" di rifiuti ogni 100 metri quadri. Il 71% di questi rifiuti sono stati abbandonati e rappresentano quindi una forma di "littering". Il 29% è invece stato trasportato lì dalla corrente.

Potrebbe ridursi anche il rischio-cuore
Curando la salute
della bocca

Curando la salute della bocca potrebbe ridursi anche il rischio cardiovascolare, con miglioramento del controllo glicemico, della funzione circolatoria (dello stato di salute dei vasi sanguigni), del profilo dei grassi nel sangue e anche una riduzione significativa di molecole infiammatorie presenti in circolo. È quanto emerge dalla letteratura scientifica sull'argomento, sempre più ricca di risultati in favore della teoria che i trattamenti per la malattia delle gengive (parodontite) hanno ricadute positive tangibili anche sulla salute generale dell'individuo, specie se si tratta di una persona a rischio cardiovascolare.

A fare il punto sull'effetto del trattamento parodontale sui parametri di salute cardiovascolare è stato Filippo Graziani, ordinario di malattie Odontostomatologiche all'Università di Pisa e presidente eletto della Federazione Europea di Parodontologia, con uno studio presentato in occasione del corso di Europerio9.

"Il trattamento della parodontite determina la riduzione signifi-

PUÒ VIAGGIARE NEL CORPO

Mini-robot
millepiedi

Un mini-robot soffice e simile a un millepiedi in grado di viaggiare attraverso il corpo umano, portando carichi 100 volte il proprio peso grazie ad una forza degna di un supereroe: è stato realizzato alla City University di Hong Kong e apre la strada a nuovi trattamenti medici avanzati tramite la consegna di farmaci alla giusta destinazione nel corpo. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Nature. Le centinaia di minuscole "zampe" più corte di 1 millimetro sono ciò che differenzia il robot da quelli sviluppati in precedenza e gli consentono di muoversi con grande efficienza e con molto meno attrito in qualsiasi ambiente incontrato nel corpo umano. I ricercatori hanno usato come materiale un silicone molto flessibile nel quale hanno inserito particelle magnetiche, che consentono al robot millepiedi di essere controllato tramite campi elettromagnetici, modificando la velocità a seconda della frequenza dei campi applicati. I ricercatori hanno dimostrato che quando il robot incontra un ostacolo molto alto, grazie alla sua flessibilità è in grado di sollevare un'estremità del proprio corpo formando un angolo di 90 gradi e superando l'ostacolo senza difficoltà. Il mini-robot presenta anche un'eccezionale capacità di carico: è in grado di portare carichi 100 volte il proprio peso, con una forza paragonabile a quella di una formica, uno degli esseri viventi più forti, o a quella di un essere umano capace di sollevare un pullman con 26 posti.

cativa di numerosi parametri di salute cardio-vascolare quali 'bio-marcatore' (molecole che indicano presenza di) d'infiammazione sistemica e metabolismo glucosio-lipidico - spiega Graziani. Dobbiamo adesso iniziare studi per capire l'impatto a livello clinico, sul lungo termine, di prevenzione di eventi cardiovascolari. Le premesse sono sicuramente molto interessanti".

Ad esempio studi hanno evidenziato la possibilità che la cura della parodontite si accompagni a miglioramento della salute delle pareti dei vasi (endoteli), nonché a un miglioramento del profilo dei grassi circolanti nel sangue (possibile effetto correttivo sulle concentrazioni di colesterolo e trigliceridi).

Inoltre ormai è abbastanza consolidato il dato secondo cui, curando la parodontite nei pazienti diabetici, questi migliorano il controllo della glicemia. Infine, conclude Graziani, altri studi mostrano una riduzione delle molecole (citochine) infiammatorie sempre in seguito alla gestione della malattia gengivale.

Quando il nostro sorriso è a rischio, quindi, non bisogna fermarsi al problema estetico e all'impatto sulla funzione masticatoria, ma tenere presente che alle malattie della bocca possono seguire a cascata tanti altri problemi di salute generale.

sfavorevoli hanno un rischio più che triplicato di sviluppare ipertensione e una probabilità maggiore del 50% di andare incontro ad eventi cardiovascolari (es. ictus), rispetto ai soggetti che presentano varianti geniche più benigne. I più di 1000 geni che controllano la pressione sanguigna (quindi circa 500 in più del numero finora stimato) sono coinvolti non solo nello sviluppo del sistema cardiovascolare, ma anche nel funzionamento delle ghiandole endocrine che secernono ormoni responsabili del controllo pressorio. Tra questi, alcuni sono geni già noti per il loro ruolo in altre patologie (come il gene APOE, associato alla malattia coronarica e alla malattia di Alzheimer); ora, per la prima volta, viene provato il loro legame anche con l'ipertensione. Va anche sottolineato come alcuni dati emersi in questo studio potrebbero avere una ricaduta terapeutica immediata. Una delle regioni genetiche individuate, infatti, è il "bersaglio" terapeutico del farmaco antidiabete "canagliflozin", per cui gli scienziati ipotizzano che possano esistere degli effetti terapeutici incrociati.